



Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Settimanale CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.

L. 1.000

DCSE

VIA LIDO DI VENERE, 1

TRAPANI

- Gruppo 2A/70

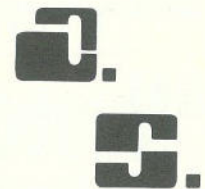
- (70%) - ISSN 00411779

Fondato

anni

- Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA



scarpitta

Con Giovanni, Francesca, Rocco, Vito e Antonio un anno dopo.

Sabato 22 maggio 1993
Marsala - Piazza Loggia



CONTRO LA MAFIA

resistere e cambiare

ore 21,00 - Concentramento in Piazza Loggia
- Interventi

ore 22,00 - Proiezione video su Falcone e Borsellino

ore 22,30 - Musica contro il silenzio

Le manifestazioni a Trapani

Ad un anno dalla strage di Capaci in cui morirono Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Antonino Montinaro.

La città è invitata a partecipare:

■ **SABATO 22 MAGGIO
CASINA DELLE PALME:**
- ore 18.00: Estemporanea di pittura dei giovani;
- ore 20.00: Marcia dal palazzo di Giustizia alla Casina delle Palme;
- ore 21.00: "Le ragioni della speranza". Proiezione documentario;
- ore 21.45: Veglia di musica, letture, testimonianze.
Organizzato dal Comitato XXIII Maggio.

■ **DOMENICA 23:**
- Dalle ore 17.00 partecipazione a Palermo alla manifestazione nazionale.

■ **LUNEDÌ 24 MAGGIO
SANTUARIO DELLA
MADONNA DI TRAPANI:**
- ore 9.30: SS. Messa.
Vi sarà la partecipazione di tutte le scuole.
Organizzata dai distretti scolastici di Erice e di Trapani.

■ **LUNEDÌ 24 MAGGIO
SALA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DI TRAPANI:**
- ore 18.30: Assemblea di cittadini ed associazioni.
Organizzata dalla Consulta delle Associazioni.

POLITICA

"Nuovo corso" alla Provincia?

Per la soluzione della crisi politico-amministrativa alla Provincia Regionale di Trapani, il Pds, nel corso dell'incontro interpartitico di lunedì, convocato dal commissario straordinario del Comitato Provinciale Dc — on. Mario Tassone —, ha avanzato una propria proposta politica che il segretario provinciale — Camillo Oddo —, all'indomani di quell'incontro, ha tenuto a divulgare nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata.

Il partito della Quercia ritiene possibile eleggere alla Provincia una nuova amministrazione mettendo in campo una seria intesa politica che sappia rompere con il passato partitocratico ed anticipare la riforma che è alle porte (elezione diretta dei presidenti delle province e composizione delle giunte anche con elementi esterni al consiglio).

«Su questo principio fondamentale della nostra proposta — ha detto Camillo Oddo — abbiamo constatato la convergenza di massima delle forze laiche e di sinistra. La Dc è chiamata, quindi, ad interrompere la propria quarantennale direzione del governo della Provincia, quale segnale tangibile di accettazione del "nuovo corso" da noi proposto».

«Sciolti questo nodo — ha continuato il segretario del Pds — alla base della nostra proposta politica poniamo con forza i contenuti programmatici, i cui pilastri non possono che essere la questione morale e l'innalzamento del livello di antimafiosità».

Rilevata l'inefficienza dell'attività di governo per la crisi latente che da tempo ha travagliato la maggioranza tripartita (Dc-Psi-Psdi), al di là dell'ufficialità di essa, il Pds nella convinzione che nel 1994 si andrà al rinnovo dei consigli provinciali ed alla elezione diretta dei presidenti con la nuova legge elettorale, ritiene che in questo scorcio di "legislatura" è possibile attuare pochi ma qualificanti punti programmatici, che Oddo ha così sintetizzato:

- a) monitoraggio dei lavori pubblici ed appropriate discussioni sulle progettazioni;
- b) politiche sociali e giovanili;
- c) disoccupazione;

d) pianta organica dell'Ente.

Non sono certo argomenti di poco conto e che, in buona sostanza, coincidono in massima parte con quelli che il presidente dimissionario Mario Barbara aveva indicato in una recente intervista rilasciata al nostro giornale. Sull'intesa programmatica, quindi, ci sembra di capire che c'è la possibilità di convergenza della Dc che, peraltro, sulla propria proposta di allargamento della maggioranza alle forze laiche e di sinistra e con particolare riferimento al Pds, era implicito il raggiungimento dell'intesa programmatica.

All'interno della Dc i problemi sono di altra natura. Saprà superare la logica partitocratica, nella individuazione del presidente e dei componenti la giunta in massima parte esterni al consiglio, così come proposto dal Pds?

E quale significato attribuire all'affermazione del segretario del partito della Quercia «di non sottovalutare nell'elezione della giunta, le capacità e le competenze che all'interno del consiglio provinciale esistono»? Dovranno orientarsi verso la scelta degli "esterni" soltanto gli altri gruppi? La risposta a questi interrogativi verrà probabilmente dall'interpartitica convocata per la mattinata di oggi, quando il nostro giornale sarà in edicola. Di certo sappiamo che il Pds, così come ha tenuto a precisare a conclusione della conferenza stampa il segretario provinciale Camillo Oddo, non è interessato allo scioglimento del consiglio, nella convinzione che alla Provincia Regionale di Trapani esistono le possibilità di instaurare "il nuovo", privilegiando le esigenze della gente e non gli interessi dei partiti.

Intanto, il gruppo consiliare socialdemocratico appare alquanto scompaginato sia per le dimissioni dal consiglio provinciale di Francesco Vilardo, al quale subentra Matteo Giardina di Partanna che, secondo i soliti bene informati, sembrerebbe orientato a transitare nella Dc che, soprattutto, per la immatura scomparsa del capogruppo Pietro Ardito. Notizia, quest'ultima, appresa con profonda commozione al momento di andare in stampa.

(eg)

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

LINGUINE ALLA POLPA DI RICCIO

Ingredienti: Uova di ricci, olio, pomodoro, aglio, peperoncino, prezzemolo.

Preparazione: Fare rosolare in una padella olio d'oliva, 1 pomodoro, 2 spicchi d'aglio, e un peperoncino.

Non appena rosolato aggiungere le uova di riccio fresche o congelate, far cuocere per altri 2 minuti e aggiungere quindi una manciata di prezzemolo crudo.

Amalgamare il tutto per 2 o 3 minuti con le linguine cotte al dente.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

A Marsala varcata la soglia di Tangentopoli

Nello scorso numero, a proposito di alcuni guai giudiziari cui erano andati incontro ben tre amministratori comunali lilibetani (l'attuale sindaco Enzo Genna assieme ad altri due ex primi cittadini, Luigi Sciacca e Vico Anselmi), avevamo titolato "Alle porte di Tangentopoli". Ebbene, adesso, pare, che quella soglia sia stata superata.

La Procura della Repubblica di Marsala, infatti, ipotizzando i reati di concorso in abuso di atti d'ufficio e concussione, ha inviato due informazioni di garanzia all'indirizzo dell'ex sindaco di Marsala, Luigi Sciacca, socialista e di Giuseppe Pazzano, ex capo settore (Commercio, Agricoltura e Artigianato) del Comune lilibetano, già arrestato per un'altra faccenda l'11 novembre del '92.

I due, secondo l'accusa, avrebbero rilasciato, illegittimamente, due autorizzazioni al servizio di trasporto funebre in ambito comunale. Pare, inoltre, che i due privati ai quali è stata concessa tale autorizzazione, per il rilascio della stessa abbiano dovuto sborsare decine e decine di milioni di lire (e su questo punto le prove in mano agli inquirenti sarebbero schiaccianti. Si parla di fotocopie degli assegni versati).

Questi, cronologicamente, i fatti. Nel 1992 la sezione di P.G. della Polizia di Stato presso la Procura della Repubblica di Marsala, diretta dall'ispettore principale Arcangelo Giam-

martino coadiuvato dai sovrintendenti Valenti e Valenza, avviava un'indagine sul rilascio, da parte del Comune, di alcune autorizzazioni al trasporto funebre. Veniva accertato che a fronte di decine di richieste di autorizzazioni, solo due venivano concesse. Tali autorizzazioni, però, non potevano essere rilasciate perché il Comune di Marsala non aveva (e non ha ancora) approvato il regolamento di polizia mortuaria.

La "delicata" materia, infatti, a Marsala, è attualmente disciplinata da un vecchissimo regolamento nazionale (ahimè ancora vigente) secondo il quale tale servizio (trasporto all'altro mondo) è demandato "esclusivamente" al sindaco o, solo per concessione, a privati. La differenza fra concessione ed autorizzazione, a prima vista assai labile, è sostanziale.

Se poi si considera che per il rilascio di qualcosa che non poteva essere, in alcun modo, "concesso", sarebbe stato chiesto anche del denaro, la gravità, estrema, del fatto ci appare in tutta la sua nitidezza.

Nella vicenda è coinvolta anche una terza persona (si tratta di un giovane procuratore legale il cui nome, però, non è stato ancora reso noto) che avrebbe fatto da tramite fra il sindaco Sciacca, il funzionario comunale e i due privati ai quali è stata rilasciata l'illegittima autorizzazione. Anche a questa terza persona è stata inviata una informazione di garanzia firmata dal sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Costantini, che, dopo il lungo e meticoloso lavoro investigativo portato avanti dal nucleo di P.G. della Polizia presso la Procura marsalese, ha preso in mano la "scottante" inchiesta.

"Interrogato", da alcuni operatori della stampa locale, in merito alla vicenda, l'ex sindaco socialista Luigi Sciacca è sembrato cadere... dalle nuvole, dichiarandosi "totalmente estraneo ai fatti in questione".

Chissà se riuscirà ad essere così categorico anche quando sarà chiamato a rispondere alle domande dei giudici.

Antonio Pizzo



PALLONAR

BARCHE

da mt. 3.60 a mt. 9.60

ZONA INDUSTRIALE
VIA LIBICA, Km 2
91100 TRAPANI
TEL. E FAX (0923) 553470

ATTUALITÀ



COSE DI CASA NOSTRA

Mura, sberleffi e libertà

Per carità di patria, mi asterrò da qualsiasi "nfastichiamo" sulla recente visita del Papa, limitandomi ad auspicare una più frequente presenza del Santo Padre nella nostra città, non tanto per suscitare improbabili soppite energie nella lotta alla mafia di... Borgo, quanto per rinfrescare, oltre che le nostre anime, le facciate delle nostre chiese e dei nostri palazzi, che altrimenti rischiano di andare in malora.

Intanto, proviamo a rinfrescarci le idee sulle cose terrene, quelle di tutti i giorni.

Dopo aver illustrato le singolari abitudini dei nostri concittadini in materia di circolazione e di sosta, saremo tentati di accennare, ahiahi, al problema dei parcheggi... ma qui dovremmo rituffarci e ingolfarci nella spinosa questione degli "idrosfrazzi" e del prolungamento della litoranea di Tramontana sotto "le sacre mura" (che fanno il paio con altre più o meno recenti megalomani intuizioni dei regitori della Città, cadute in prescrizione o ancora sul tappeto... al villan non far sapere). Meglio quindi rassegnarsi e prendere nota che ognuno può parcheggiare dove più gli aggrada, fatti salvi naturalmente i diritti acquisiti dai posteggiatori "abusivi" (?), che si sono lottizzate le aree più appetibili, e ai quali non userei mai lo sgarbo di mettere in discussione il loro diritto "alla" mille lire.

Fra le libertà individuali, in assenza di governo, un posto a sé meritano la libertà di affissione e quella di occupazione di suolo pubblico: si possono attaccare manifesti in ogni dove (non dubitiamo che si versi la relativa tassa), i negozianti possono accatastare sui marciapiedi le mercanzie da mettere in bella mostra (in questo caso, credo, nulla è dovuto)... ma non è il caso di farne un dramma, la città anzi ne guadagna in vivacità e "colore".

Altra libertà fondamentale, rigorosamente tutelata, è quella del deposito, su strada o sulle diffuse aree create dall'uso protratto e indisturbato, di quanto non più utilizzabile in famiglia: dal vecchio materasso al frigorifero fuori uso o fuori moda, dalla sedia sgangherata al vecchio televi-

sore, dalla lavatrice alla rete metallica, ai materiali di risulta e via depositando.

Una libertà particolare, unanimemente riconosciuta, un privilegio di gran lunga superiore alla media nazionale, è infine riservata alle benemerite corporazioni dei bottegai, degli artigiani, dei professionisti e di quanti altri vendono merci o prestano servizi: l'esenzione dal rilascio della ricevuta fiscale. Se non vuoi fare la figura dell'imbecille, adeguati alle usanze: astieniti da richieste oziose.

Altrettanto largamente al di sopra delle usanze nazionali è lo sberleffo all'obbligo della cintura di sicurezza, considerata da uomini e donne una sorta di cintura di castità.

A questo punto, qualcuno potrebbe chiedermi: ma tu, con questa tua "cagnaria" dove vuoi andare a parare?! Ora, vengo, torno a spiegarmi, e chiudo.

All'immagine innegabilmente poco edificante che la città offre di sé non v'è quindi dubbio che concorra in misura determinante la malcreanza dei suoi cittadini, usi a considerare res nullius tutto quello che non sia circoscritto dalle mura domestiche (retaggio del passato, sì, ma adesso il mondo ci entra in casa, basterebbe non fermarsi alle telenovelas).

Ma è proprio qui che entra in gioco la funzione e la credibilità di chi "deve" incanalare i comportamenti individuali sui binari del "bene comune", degli interessi della collettività modellati e interpretati sui canoni del moderno vivere e convivere civile. Ed è qui, da questa elencazione largamente parziale dei mali "esteriori" della città (gli altri, li lasciamo a sociologi e politologi), che emerge drammaticamente la debolezza o l'assenza di governo, corrispondente alla definizione del termine "anarchia" data dai dizionari.

"Loro", siamo sicuri, non se ne rendono neppure conto, presi come sono da quella che in gergo burocratico si definisce "l'amministrazione corrente" (si fa per dire!).

Ma si dedicassero almeno a quella...! Che, per la straordinaria disamministrazione, come abbiamo visto, possiamo ben cavarcela da soli!

Mario Gallo

L'insegnamento della Chiesa...

Caro direttore, i fedeli hanno fatto benissimo ad esprimere al Papa ciò che pensano.

Se non vado errato, la vedova Borsellino chiede un preciso impegno alla Chiesa nella lotta alla mafia. La libera comunicazione verso il Pontefice è un principio fondamentale che va difeso. Anzi, bisogna lodare simili iniziative. L'uomo che dopo la morte del prefetto Dalla Chiesa pagaronò la Palermo ferita alla Saggunto espugnata invita al coraggio e alla speranza. «Non basta denunciare, bisogna lottare. Ognuno nel suo piccolo».

Tutti i giorni. Anche i laici, senza delegare ad altri ciò che si può fare. Abbiamo ancora la forza di sciogliere le oscure trame che insanguinano la Sicilia. L'azione dello Stato a quel punto sarà vincente. Non posso non menzionare la prudenza che ha avuto Monsignor Domenico Amoroso Vescovo di Trapani, nel contestare con toni taglienti, tramite "Studio Aperto" e il TG4, la non inerzia dell'Episcopato della Sicilia, nel quale ha fatto capire con chiarezza che la Chiesa ha sempre agito, denunciato, spronato. Però, è pur vero che c'è comunque una verità, pochi ascoltano la parola della Chiesa.

È una verità terribile, sconcertante, avvilente. Monsignor Amoroso, nostro Pastore della chiesa che è in Trapani, ha un particolare «fiuto» per il bene e una volontà decisa che lo preserva dal pericolo di sviamenti e di sopraffazioni. Questa accusa contro i vescovi della Sicilia nel quale qualcuno ha insistito sui rapporti non del tutto limpidi tra alcuni uomini di Chiesa e Cosa Nostra lo hanno fatto soffrire. Cosa strana, queste polemiche vengono a galla alla vigilia della visita di Papa Giovanni Paolo II nella nostra Sicilia. Bisogna mettere in evidenza che Monsignor Amoroso in silenzio ha sofferto per le accuse infondate a tutti i vescovi dell'isola, per le inquietudini, di critica ingenerosa all'operato del Cardinale Pappalardo, di insofferenza verso la chiesa istituzionale.

Monsignor Amoroso ama moltissimo la Chiesa, in quello che essa ha di divino e in quello che essa ha di umano. Nelle Catechesi, il vescovo cerca sempre di calare il vangelo nell'attualità. Anche quando parla, il



vescovo, senza pretendere di sbattere in faccia la verità, vuole offrire un aiuto alla coscienza della persona, per orientarla nel difficile mondo d'oggi. Ho ascoltato le parole del vescovo Amoroso in merito alla visita che fece il dottor Paolo Borsellino allo stesso presule, prima che il giudice si accingesse a lasciare Marsala per andare a Palermo...

In sintesi il vescovo diceva che bisogna porsi sempre più generosamente al servizio della gente, per dare risposte concrete ai bisogni spirituali e materiali. Credo che le accuse rivolte contro i vescovi siano del tutto insignificanti, perché tali accuse di aver fatto poco o niente vanno rivolte ai nostri politici. Fare politica ha senso solo se si vive e si ascolta la gente. I grandi stimoli che ci vengono dall'insegnamento sociale della Chiesa ci indicano la strada da percorrere. Questo Paese si salverà soltanto insieme. Tra qualche giorno, il ciclone delle prime reazioni dei commenti, delle polemiche, sulla visita pastorale di Sua Santità Giovanni Paolo II ormai conclusa si affievolirà. Papa Giovanni Paolo II nella omelia tenuta a Piazza Vittorio ha esclamato: «l'esperienza ci mostra come l'uomo, irretito dal maligno, si lasci indurre ad incamminare sulla strada dell'ingiustizia, della sopraffazione, dell'egoismo che spegne in sé e negli altri la gioia di esistere. E a queste sfide violente e mafiose che deve rispondere con fermezza il nostro impegno di fede». Io credo, signor Direttore del Trapani Nuova, che l'evangelizzazione per essere genuina, "nuova", deve portare ad una liberazione con questi due intenti: primo, generare uomini liberi dal di dentro, fuori dagli schemi della paura, liberi dai condizionamenti imposti da una società aggressiva, e quindi recuperare la soggettività sociale in nome della libertà cristiana; secondo, creare comunità vive che incidano nella società.

Ritengo che, ricostruendo il tessuto delle comunità cristiane, costruiamo una socialità nuova, cristiana, permeata dallo spirito di partecipazione. Alla "criminalità organizzata" noi dovremmo contrapporre una "società organizzata" con istituzioni credibili. Però perché ci sia questa società organizzata c'è bisogno che noi cristiani vi partecipiamo come soggetti liberi da clientelismo e condizionamenti. In essa non giudichiamo la fenomenologia mafiosa, ma ci facciamo giudicare da essa, cerchiamo di vedere dove noi cristiani abbiamo mancato nella nostra evangelizzazione nel passato e come dobbiamo comportarci per il futuro perché si formi un tessuto, un humus sociale tale che il virus della mafia non alligni. Assieme a questo, il tentativo di preparare dei "formatori" per la catechesi, per fare uscire uomini nuovi da immettere nella vita politica e sociale. Dove trovarla, questa forza, se non in Dio?

Cordiali saluti

Salvatore Grimaldi
Casa Santa (TP)

Dibattito a Buseto su "I giovani e l'amicizia"

I giovani e l'amicizia" è il tema di un incontro-dibattito organizzato dalla Consulta Comunale Femminile di Buseto Palizzolo per sabato pomeriggio alle ore 17.30 presso l'Auditorium della Scuola Media "A. Manzoni". Con le consultrici, vi daranno vita insegnanti e scolaresche.

Uno spicchio di primavera in tutte le stagioni

Diavia
auto air conditioners

Vendita e Servizio:

ANTONINO MARTINICO - ELETRAUTO
Via Marsala S.S. 115 km. 4.500
PACECO (TP) - Tel. (0923) 881580

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

CONSEL

POLITICA

Per una serie di forniture al Comune di Erice

Asta pubblica = trasparenza

Una serie di avvisi di gara per fornitura da attribuire con il sistema dell'asta pubblica è stata pubblicata in questi giorni all'albo pretorio del Comune di Erice.

L'assegnazione, che sarà effettuata in favore della ditta che offrirà il prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta, segue i criteri dettati dalla recente legge regionale n. 10 sui lavori pubblici.

Si tratta, in particolare, delle seguenti forniture:

1) acquisto di carburante occorrente per l'anno 1993 per il funzionamento dei mezzi comunali, base d'asta L. 79.250.000, operazioni di gara fissate per la data del 19 maggio 1993;

2) acquisto di n. 4 computers per l'ufficio tecnico comunale, base d'asta L. 19.600.000, operazioni di gara fissate per il 27 maggio 1993;

3) acquisto di attrezzature varie da installare nell'area del cimitero comunale di Erice, base d'asta L. 20.280.000, gara fissata per il 28 maggio 1993;

4) acquisto del corredo vestiario estivo per il personale di nettezza urbana, base d'asta L. 30.641.500, gara fissata per il 28 maggio 1993;

5) acquisto di cassonetti per il servizio di nettezza urbana, base d'asta L. 125.300.000, gara fissata per il 31 mag-

gio 1993. Tutte le offerte potranno pervenire sino ad un'ora prima dell'inizio delle operazioni di gara.

Le informazioni del caso potranno essere richieste agli Uffici del Comune di Erice, Piazza Umberto I, Erice Capoluogo, tel. 869159.

Laura Montanti: «La "rabbia" della sinistra per governare Erice»

La stagione estiva è ormai alle porte e con essa si ripresentano i problemi di ogni anno. A Laura Montanti, assessore al Turismo del Comune di Erice, abbiamo chiesto se e quando sarà decentemente ripulita la bella spiaggia di San Giuliano, che già mostra i segni dell'abbandono e dell'incuria.

«L'amministrazione — ci ha detto l'assessore — sta provvedendo a risolvere il problema. Il 1° di giugno verrà esperita l'asta pubblica, per un importo di circa 59 milioni, per la

pulizia straordinaria della spiaggia. La ditta che offrirà il prezzo più basso dovrà assicurare la pulizia del litorale dal 15 giugno al 15 settembre. Mi rendo conto che la spiaggia va resa pulita tutto l'anno, ed è questo un problema che ci porremo quanto prima».

Approfittiamo dell'incontro con l'esponente repubblicana per chiederle qual è la sua opinione sulle prospettive politico-amministrative di Erice, anche alla luce del nuovo sistema di elezione del Sindaco e del consiglio comunale. «Con le nuove regole elettorali — afferma Laura Montanti — è proprio il caso di dire che gli elettori saranno arbitri del loro destino. E allora, se anche ad Erice i cittadini sentono il bisogno di cambiare, e in meglio, non solo dovranno fare attenzione alla scelta propriamente detta del sindaco e dei consiglieri, ma a mio avviso è essenziale che essi partecipino alla fase immediatamente precedente che è quella delle indicazioni delle candidature».

Ma le candidature a Sindaco e le proposte per gli Assessori non saranno segnalate pur sempre dai partiti?

«Io credo e spero fortemente che non sarà proprio così. Se i partiti (e il mio ha già maturato di avversare questa tentazione) continueranno presuntuosamente a considerarsi i depositari delle indicazioni politiche e amministrative, non avremo risolto nulla».

Dovranno invece essere i cittadini più impegnati e sensibili a organizzarsi in tempo per offrire a se stessi una rosa di candidature di alto profilo».

In concreto, lei auspica un'alleanza delle sinistre anche ad Erice?

«Io non penso che si possa ancora ragionare in termini di malintese geografie politiche. Il discrimine vero, questo è il punto decisivo, dovrà essere fatto tra chi riscuote simpatie e consensi per qualità personali innanzitutto morali, oltre che per le attitudini a bene amministrare, e chi invece abbia dimostrato soltanto eccelse capacità di perpe-



tuare e perpetrare il sistema delle proprie clientele».

Però lei non ha risposto completamente alla domanda!

«Le rispondo subito. Alla fine degli anni '50, attorno a liste civiche qualificate da presenze come quella del prof. Antonino De Stefano, si coagulò e si formò una classe dirigente — certamente di sinistra — che poi diede ad Erice diversi anni di buona amministrazione».

Ecco, questa è la sinistra alla quale penso, oggi però essa mi appare come qualcosa di diverso: nel senso che per me un'esperienza del genere andrebbe estesa ed offerta a tutti quegli uomini di buona volontà che possiamo ritrovare dentro il Pds, il Movimento della Rete, un certo Psi e, ovviamente, nella tradizionale area repubblicana, ma anche nel mondo cattolico, del volontariato e dei verdi, che abbiano voglia di mettere a disposizione la propria "rabbia" in favore della collettività ericina».

«Molti — conclude Laura Montanti — dovranno venire però allo scoperto. E molti delle vecchie attuali presenze, e penso innanzitutto a me stessa, dovranno essere pronte a mettersi da parte in favore di energie che non siano soltanto "nuove", ma soprattutto al di sopra di ogni sospetto».

Ci sembra un'autocritica forse eccessivamente ingenerosa, quella della giovane amministratrice ericina: ma è, anche questo, un altro elemento di novità. (gdc)

Y 10 E DEDRA: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



La nuova Y10 (accessoriata *) a Lire 12.700.000
oppure il 15% di anticipo sul costo di listino e il resto
con rate fino a 48 mesi a tasso agevolato

* alzacristalli elettrici - chiusura centralizzata - volante regolabile in altezza - vetri laterali apribili a compasso - lunotto termico - tergilunotto - servofreno - motore ad iniezione elettronica

LANCIA DEDRA.

15 milioni in 18 mesi senza interessi
oppure il 15% di anticipo e il resto con rate
fino a 48 mesi a tasso agevolato

offerte valide fino al 31 maggio 1993

POLLINA AUTO



VIA ARCHI - VIA VIRGILIO - TRAPANI - TEL. (0923) 27100

ATTUALITÀ

Proveniente dalla Procura di Trapani ha preso il posto del dott. Salvo trasferitosi a richiesta

Il dott. Messina alla Procura di Marsala

Lunedì scorso, davanti al Tribunale presieduto dal presidente dottor Liberto Russo e con l'assistenza del dottor Antonino Silvio Sciuto, procuratore della Repubblica, è stato immesso nel possesso delle funzioni di sostituto procuratore della Repubblica di Marsala il dottor Filippo Messina, già sostituto procuratore a Trapani (nella foto). Erano presenti tutti i magi-

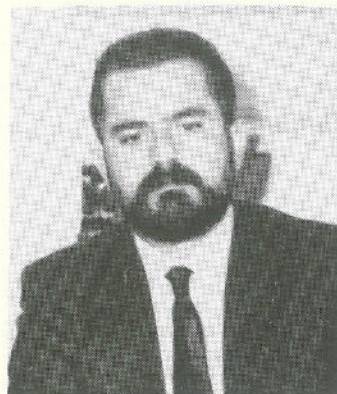
strati del Tribunale e della Procura della Repubblica ed anche i rappresentanti dell'ordine degli avvocati. Significativamente presenti anche i due giovani uditori giudiziari, dottori Cannevale e Valeria Marino, i quali prenderanno possesso delle funzioni nel mese di novembre.

Molto breve la cerimonia, incentrata sulle parole di saluto e di augurio del presidente, del procuratore e del rappresentante dell'ordine forense di Marsala.

Il dottor Antonino Silvio Sciuto se non ha nascosto una certa soddisfazione perché la Procura è in fase di completamento degli organici dei magistrati, ha però sottolineato che l'ufficio «difetta ancora di strutture, di locali, di auto blindate, di autisti giudiziari e di personale di segreteria».

«Confido, comunque, — ha detto il procuratore — che la politica fin qui intrapresa porti presto a risultati concreti e che si potrà lavorare in ogni settore con maggiore gratificazione. Devo ad ogni modo esprimere la mia personale soddisfazione per il lavoro fin qui svolto dai magistrati e da tutto il personale di segreteria e di polizia giudiziaria, senza il cui contributo ogni sforzo non sarebbe stato produttivo». L'arrivo alla Procura della Repubblica di Marsala del dottor Filippo Messina è avvenuto appena qualche giorno dopo che il dottor Giuseppe Salvo aveva lasciato il suo ufficio di sostituto procuratore per raggiungere in continente la sua nuova sede di servizio alla quale è stato trasferito a domanda. Il dottor Salvo è stato salutato nel corso di una toccante cerimonia durante la quale il Procuratore Sciuto ha pronunciato all'indirizzo del dottor Salvo parole di stima e di amicizia unite al doveroso apprezzamento per l'attaccamento professionale e per la capacità dimostrata nell'assolvimento del dovere.

C'è stata poi una serie di interventi, parte ufficiali e parte assolutamente privati, del presidente del Tribunale, del consigliere Pretore Dirigente dott. Roberto De Si-



mona, della dottoressa Alessandra Camassa, sentitamente commossa ed in dolce attesa, del dottor Luciano Costantini, sostituto procuratore della Repubblica a Marsala, del dott. Sergio Gulotta, giudice per le indagini preliminari, ed infine dell'avvocata Rossana Giacalone in rappresentanza dell'ordine forense di Marsala.

A tutti il dottor Salvo ha rivolto parole di ringraziamento intrise di una nota di commozione.

Il personale della procura di Marsala ha voluto salutarlo nei locali dell'ufficio con un dono ricordo.

Aldo Castellano



Il museo chiuso

Gentile Direttore, nel complimentarmi con Lei e la Sua Testata per aver dato spazio ad una serie di interessanti inserti speciali su alcuni tra i luoghi più belli della nostra provincia, vorrei sottolineare che il mio desiderio di conoscere il Museo della civiltà contadina di Buseto Palizzolo (di cui avete scritto sul numero del 6 maggio) non è stato ancora esaudito in quanto domenica scorsa (è questo l'unico giorno della settimana in cui mi è concesso un po' di tempo libero!) il Museo era chiuso, e da informazioni raccolte in loco mi risulta che migliore fortuna non avrei avuto se mi fossi recato a Buseto sabato pomeriggio.

Mi chiedo, pertanto, a cosa serve invitare il cittadino a scoprire la propria terra se alcune tra le cose più belle ed interessanti sono chiuse... al pubblico? Tanti auguri per il Suo giornale.

Leo Messina

L'interrogativo posto dal sig. Messina lo giriamo all'amministrazione comunale e alla Pro Loco di Buseto, sperando che adottino le conseguenti opportune iniziative.

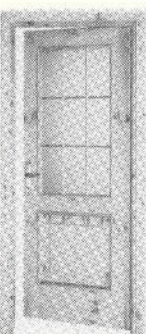
(gdg)

Da Trapani il 2° Camper Meeting

Trapani sarà il punto base del 2° Camper Meeting Sicilia Occidentale che si terrà dal 27 al 30 maggio. Da Trapani sono previste escursioni a Segesta, Erice e Marsala, oltre che nelle isole Egadi, secondo un programma accuratamente orientato a far conoscere ai partecipanti alcuni degli aspetti più significativi dell'Isola. Nell'ambito della manifestazione è previsto un convegno che ha per titolo "Turismo itinerante nel rispetto dell'ambiente". Se le condizioni del tempo lo consentiranno ci sarà anche l'occasione di assistere alla pesca del tonno nelle acque di Favignana. Per informazioni: Sudovest tel. 27101/Air Camp Sicilia Occidentale, via Trapani 352 - 91025 Marsala, tel. 989361.

ENZO
PIANTE E FIORI
ADDOBBI FLOREALI
SERVIZIO A DOMICILIO

Via G. Marconi, 435 - C.S. ERICE - (TP)
Tel. Neg. 554372 Nott. 891189



Antonio Aiuto

PRODUZIONE PORTE E FINESTRE IN LEGNO

La porta che fa
arredamento.

TRAPANI - Via Fedra, 94 (Villa Rosina) Tel. (0923) 55.19.77

Dell'Associazione Liberi Armatori il dono fatto al Papa a Mazara

Auguri al Pontefice, in occasione del genetliaco, dal sindaco di Trapani

Lo scorso giorno 18 ricordando il genetliaco del Papa, il sindaco di Trapani Michele Megale ha fatto pervenire a Sua Santità a nome della Città di Trapani "l'augurio più deferente ed affettuoso".

«Ad esso si aggiunge quello di tutta la Civica Amministrazione e mio personale», ha scritto Megale al Pontefice ribadendo che il ricordo della sua permanenza nella nostra Città «resterà fra i momenti più emotivamente vissuti dalla collettività trapanese». Ancora una volta, infine, il sindaco ha sollecitato quello che già aveva chiesto a Giovanni Paolo II a Birgi poco prima della sua partenza: «Una preghiera ed una benedizione per la nostra Città e la nostra gente».

A proposito della recente visita del Pontefice nella nostra provincia, ci corre l'obbligo di fare una precisazione: il pesce che è stato offerto a



Mazara a Sua Santità era un dono dell'Associazione «Liberi Armatori della Pesca», acquistato presso la ditta Marmoreo.

Da qui l'involontario errore del quale, comunque, ci scusiamo con gli interessati.

In un libro realizzato da giovanissimi studenti una rielaborazione delle leggende e dei miti della Vetta

A Torino la poesia di Erice

Ancora una volta saranno i giovani e la loro scuola a diffondere a livello nazionale il buon nome della storia e della cultura dei nostri luoghi e, nel caso in particolare, della mitica Erice. Un'intera classe della Scuola Media Statale "Giuseppe Castronovo" di Erice, infatti, sarà ospite del prestigioso "Salone del Libro" di Torino in programma fino al 25 maggio prossimo. Il pretesto è rappresentato da un più che nobile oggetto di cultura: un libro. L'odierna III A della scuola ne ha ideato, creato e prodotto uno che è piaciuto tanto da essere selezionato dalla giuria del concorso nazionale "La scuola che scrive" e che per questo riceverà l'"onore" dell'esposizione al Salone che si terrà nei suggestivi spazi del Lingotto, antica ed ormai ex fabbrica della Fiat. Il libro è intitolato "Erice: miti, leggende e... poesie", ed è stato curato dai ragazzini che frequentano attualmente la III classe ospitata nelle scuole elementari di Erice Capoluogo.

L'iniziativa "editoriale" dei giovanissimi studenti ericini è stata resa possibile grazie alle cure della professoressa Franca Alonzo.

Il testo, composto da circa cinquanta pagine, si presenta come una

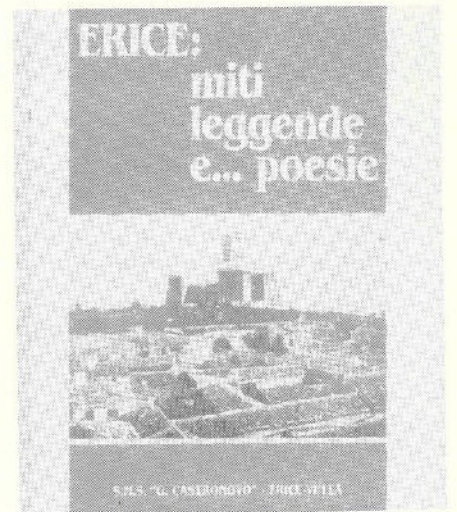
rielaborazione delle più belle leggende e dei più diffusi miti ericini che sono tutti ispirati, è il caso di dire, alle spesso nebulose (oltre che nebbiose) vicende della Vetta. Prendono forma così i fantasmi del prete morto e della sua "strana" messa, di Berretta Rossa, di uno dei rampolli dei Chiaramonte, e rivivono le leggende più classiche legate al culto della Venere-Afrodite o di ispirazione greca. Il materiale su cui gli studenti hanno approfondito le loro conoscenze è rappresentato dall'opera di diversi studiosi ericini, tra cui il prof. Vincenzo Adragna. Una serie di fotografie, di disegni e di genuine poesie tutte dedicate ad Erice (ogni studente ne ha composta una) completa la pubblicazione che ha assunto anche una bella veste grafica grazie ai tipi della Nuova Radio di Trapani.

La gioia degli alunni della "Castronovo" non si ferma, però, al successo del loro libro. Infatti i dieci giovani autori, recatisi personalmente a Torino, accompagnati da due insegnanti, vi trascorreranno tutte le giornate dell'importante esposizione libraria seconda soltanto, in Europa, a quella di Francoforte. Al "Lingotto" gli studenti "gestiranno"

l'apposito stand dedicato all'editoria delle scuole. Ecco i nomi degli alunni: Mario Adragna, Gina Bellia, Anna Lisa Di Marco, Lorenzo Di Vittorio, Giusy Domingo, Paola Domingo, Silvana Grammatico, Maria Grimaldi, Francesca La Sala, Gigi Mottola, Valentina Pirro, Salvatore Siracusa e Fausto Vario.

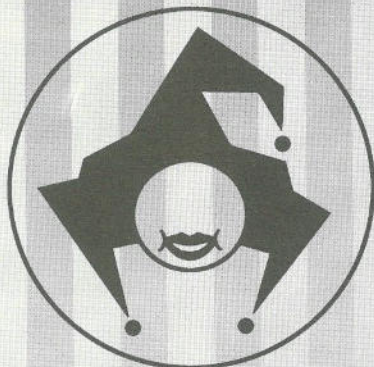
La pubblicazione in una migliore veste grafica e il viaggio-soggiorno a Torino sono stati possibili grazie all'intervento del Comune di Erice che, per il tramite del suo Assessorato alla Pubblica Istruzione, ha sostenuto finanziariamente l'iniziativa, accogliendo così una espressa richiesta del preside della Scuola "Castronovo" prof. Vincenzo Bandi.

Come scrivono nella presentazione al volume il Sindaco di Erice, Giovanni Morici, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Laura Montanti, «viviamo tempi nei quali una lettura attenta della propria storia e, perché no, dei miti che ne costituiscono una traccia significativa, può e deve servire a risvegliare il senso di ap-



partenza ad una comunità travagliata sì da immensi problemi, ma che deve essere fortemente consapevole dei valori di un passato da riscoprire e valorizzare. E ciò per incoraggiare un impegno nel presente che deve essere totale soprattutto da parte dei giovani».

Condividiamo. E plaudiamo anche alla buona iniziativa del Comune di Erice che, una volta tanto, punta sui giovanissimi per "spendere" in termini positivi l'immagine di Erice oltre che i soldi del suo bilancio.



JOLLY COMPONIBILI 2

ARREDAMENTI PER CUCINE STANZETTE

Trapani - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980
Castelvetrano - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172
 Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

ECONOMIA

L'Unione Consumatori contesta la decisione dei panificatori, anche se il Prefetto si è riservato di decidere

«Ingiustificato l'aumento di 200 lire»

La deliberazione del 16 marzo scorso del Ministero dell'Industria aveva stabilito che, in via sperimentale, era sospesa l'applicazione delle direttive C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi) relative al-

l'amministrazione del prezzo al consumo del pane.

Praticamente era la liberalizzazione anche se la decisione ministeriale prevedeva di tenere bloccati i prezzi almeno fino al 30 giugno pros-

simo. Senza aspettare tale data, il 3 maggio scorso, i panettieri trapanesi, invece, lo hanno aumentato di L. 200 al chilogrammo portandolo da L. 2.000 a L. 2.200.

A seguito dell'anticipato aumento e su segnalazione dal cav. Paolo Tedesco, Presidente dell'Unione Consumatori della provincia di Trapani, martedì 11 maggio, il Prefetto di Trapani dott. Andrea Gentile ha convocato i rappresentanti dei panificatori della CIDEC, della Confesercenti e della Confcommercio per conoscere i motivi del mancato rispetto dei tempi previsti dal Ministero. Secondo il cav. Tedesco, presente alla riunione, le motivazioni addotte dalle organizzazioni sindacali dei panificatori non sono state sufficienti a giustificare né l'aumento del prezzo né l'anticipo temporale dello stesso. Si rimane, comunque, in attesa di una decisione del Prefetto.

«Io ho fatto uno studio — spiega il cav. Tedesco — ed ho evidenziato al sig. Prefetto i dati annuali del prezzo delle farine e quindi del pane, constatando che i vari aumenti che si sono verificati negli anni non sono dovuti certamente al costo delle farine, così come lamentato dai panificatori. Paradossalmente, invece, esiste una differenza spropositata fra Trapani e le altre province: ad Agrigento il pane costa L. 1.320 al chilogrammo, ad Enna L. 1.400, a Caltanissetta L. 1.300, a

Catania L. 1.420. Attenzione, è lo stesso tipo di pane che consumiamo quotidianamente sulle nostre tavole».

«Ma non è tutto — continua il presidente dell'Unione Consumatori —. Come si giustifica che un panificio del trapanese si è aggiudicato l'appalto di fornitura al nostro ospedale S. Antonio al prezzo di L. 1.760 al chilogrammo?».

Infine, sempre più infervorato per l'ingiustizia subita dai consumatori, il cav. Tedesco osserva: «La deliberazione ministeriale che prevede la liberalizzazione dopo il 30 giugno, in considerazione dell'impegno assunto dall'Associazione nazionale panificatori nei confronti del Ministero dell'Industria assume un valore morale e politico, ma, dal punto di vista giuridico e per il suo contenuto, illustri giuristi lo hanno definito un decreto ipocrita e in mala fede, prestandosi a diverse interpretazioni oggetto di controversie fra utenti consumatori e panificatori». «Non dimentichiamo che — conclude il presidente provinciale dell'Unione Consumatori — in molte province siciliane, tra le quali la nostra, il pane, a differenza del nord Italia, viene considerato un alimento di prima necessità e che viene consumato in molte famiglie di operai in quantità tali che l'aumento di lire 200 al chilogrammo incide moltissimo sul bilancio familiare».

Natale Parrinello

La «storia» del prezzo del pane dal 1985 ai... nostri giorni

Costo del pane a prezzo amministrato nelle pezzature di gr. 500 e gr. 1000, confezionato con semola rimacinata di grano duro e relativo riscontro con il prezzo delle farine usate per la produzione (dati rilevati dalle mercuriali della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura).

Anno 1985: costo medio di acquisto delle farine L. 670 il chilogrammo. Prezzo di vendita del pane: pezzature da gr. 500, L. 1.400/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.300/kg.

Anno 1986: costo medio di acquisto delle farine L. 710 il chilogrammo. Prezzo di vendita: pezzature da gr. 500, L. 1.400/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.300/kg.

Anno 1987: costo medio di acquisto delle farine L. 700 il chilogrammo. Prezzo di vendita: pezzature da gr. 500, L. 1.400/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.300/kg.

Anno 1988: costo medio di acquisto delle farine L. 665 il chilogrammo. Prezzo di vendita: pezzature da gr. 500, L. 1.400/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.300/kg.

Anno 1989: costo medio di acquisto delle farine L. 670 il chilogrammo. Prezzo di vendita: pezzature da gr. 500, L. 1.500/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.400/kg.

Anno 1990: costo medio di acquisto delle farine L. 670 il chilogrammo. Prezzo di vendita del pane con sesamo: pezzature da gr. 500, L. 1.600/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.600/kg.

Anno 1991: costo medio di acquisto delle farine L. 665 il chilogrammo. Prezzo di vendita del pane con sesamo: pezzature da gr. 500, L. 1.800/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 1.800/kg.

Anno 1992: costo medio di acquisto delle farine L. 655 il chilogrammo. Prezzo di vendita del pane con sesamo: pezzature da gr. 500, L. 2.000/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 2.000/kg.

Anno 1993: costo medio di acquisto delle farine al 30 aprile L. 700 il chilogrammo. Prezzo di vendita: pezzature da gr. 500, L. 2.200/kg.; pezzature da gr. 1000, L. 2.200/kg.

È da sottolineare che il prezzo di L. 2.000 il chilogrammo, stabilito dal C.P.P. il 24 marzo 92, non è frutto di un calcolo che ha preso a base i dati di panificazione, come si era sempre fatto, bensì, è il risultato dell'adeguamento al costo della vita dal 1986 al 1992 arrotondato in eccesso di un buon dieci per cento. Dati elaborati dal cav. Paolo Tedesco.

Dalla Campionaria palermitana segnali più che positivi

La "Fiera" della ripresa

Sarà una edizione sostanzialmente di buon livello la classica rassegna campionaria internazionale Fiera del Mediterraneo che sarà inaugurata sabato 22 maggio.

Malgrado la generale situazione di crisi economica, il barometro della Fiera non segna tempesta, a prova che l'imprenditoria non si arrende ed anzi dimostra un notevole grado di vitalità facendo ben sperare in una sollecita ripresa.

Dall'Ente Fiera sono usciti i dati, ancora incompleti, della 48ª edizione della Campionaria Internazionale. Gli espositori presenti saranno circa 550, in rappresentanza di circa 700 aziende, il meglio dell'imprenditoria nazionale. Ma anche gli imprenditori esteri mostrano di continuare a nutrire grande interesse per la Campionaria Internazionale di Palermo.

Saranno infatti 26 i Paesi esteri presenti in Fiera o ufficialmente con rappresentanze commerciali. Sono: Cile, Brasile, Bulgaria, Cina, Costa d'Avorio, Danimarca, Ecuador, Egitto, Grecia, India, Indonesia, Kenia, Maldive, Marocco, Nepal, Perù, Polonia, Ruanda, Russia, Senegal, Spagna, Sri Lanka, Sud Africa, Thailandia, Tunisia e Uruguay.

Di notevole livello le partecipazioni alle mostre speciali: il Consiglio Nazionale delle ricerche, l'Esercito Italiano, la nuova SpA Ferrovie Italiane, l'ENEL, l'IRFIS, la Regione Calabria, l'Accademia di Belle Arti, la SIP, la Confederazione delle libere associazioni artigiane (CLAAD).

Anche in questa edizione, il calendario dei convegni e degli incontri di studio sarà nutrito e toccherà i temi più diversi. Tra questi, in primo piano vi saranno due convegni internazionali.

Il primo, organizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e con il patrocinio della Regione Siciliana, avrà per tema "I problemi agroforestali ed ambientali nei Paesi ad economia depressa". Il secondo "La conservazione e la tutela dei beni culturali" organizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

GUARDA IL MONDO CHE CAMBIA



48ª FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

22 MAGGIO 6 GIUGNO 1993

ORARI APERTURA: DA LUNEDÌ A MERCOLEDÌ 16-24 DA GIOVEDÌ A DOMENICA 10-13; 16-24

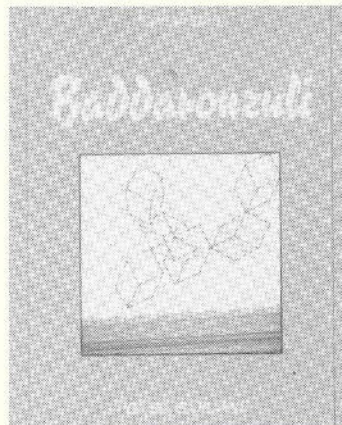
SEGNALIBRO

a cura di Alberto Genovese

TORE MAZZEO, *Baddaronzuli*, Poesie siciliane, Trapani, 1993, s.e., pp. 105, ed. fuori commercio.

Vivo interesse ha suscitato la presentazione del volume di poesie *Baddaronzuli* di Tore Mazzeo. Ne avevamo dato notizia nello scorso numero, ripromettendoci di parlarne più ampiamente, non prima, come abbiamo fatto, di aprire un dibattito sullo stato attuale del dialetto, che raggiunge nella composizione poetica effetti non di rado felici.

Tale è il caso dell'opuscolo di Tore Mazzeo, che ha dato alle stampe questa raccolta di poesie siciliane per fini benefici. Il ricavato sarà infatti devoluto alla Lega Italiana per la lotta contro i Tumori in memoria del fratello Dino, noto fotografo trapanese, recentemente scomparso. Tore Mazzeo è un uomo dai multiformi interessi artistici e le sue poesie denotano la vocazione all'osservazione acuta di chi



La copertina di "Baddaronzuli" disegnata da Piergiorgio Zangara

si è maturato attraverso forti esperienze umane. Elegia e ironia, ritmo teatrale e colloquità quotidiana, scene di vita consumata nell'epica domestica e sensibilità paesaggistica si susseguono e si alternano. Non c'è nei suoi componimenti il ritmo monocorde di chi canta un solo motivo, ma una gamma di situazioni e di sentimenti che lasciano alla fine un retrogusto di apologo. È interessante la sistemazione cronologica che l'autore ha dato alla raccolta: ciò permette di confrontare l'evoluzione del dialetto negli ultimi cinquant'anni. Ogni componimento è fra l'altro dotato a piè di pagina di note esplicative dei vari

termini, tradotti in italiano per chi col dialetto, soprattutto quello non più recente, ha perso dimestichezza. Ascoltate dalla viva voce dell'autore, le poesie assumono una corposità gestuale che talvolta diventa commovente. In fondo al libro Tore Mazzeo ha tentato un'operazione ardua, traducendo in siciliano alcuni autori alti: da Carlo Porta a Tito Marrone, da Baudelaire a Edgar Lee Masters. La versione dialettale è un atto di omaggio più che agli autori medesimi alla lingua siciliana, un tentativo di farla rivivere nella sua dignità letteraria. Infine, senza entrare nei dettagli biografici, diremo che Tore Mazzeo ha avuto un'esistenza travagliata da alcune precoci difficoltà, ed in questi casi è facile restarne segnati per sempre col marchio del vittimismo, oppure riscattarsi con la creatività: in fondo non è questo il fine più alto dell'espressione artistica?

* * *

AA.VV., *Trattato di psicologia analitica*, vol. I: "La dimensione culturale", vol. II: "La dimensione clinica", Utet, Torino, 1992, pp. XXXI + 667; XIII + 880 Lit. 240.000 (2 voll. indiv.).

Il lettore di lunga carriera e dal polso fermo non si lasci scoraggiare dalla ponderatezza di questo trattato e men che meno pensi ad un'o-

pera iperspecialistica, di stampo professionale. Chiunque abbia una certa dimestichezza con la cultura psicoanalitica può dedicarsi con entusiasmo alla lettura di questo trattato che è una somma del sapere junghiano. Si sa in cosa consiste, grosso modo, la differenza fra la dottrina di Freud e quella di Jung: positivista il primo, aperto alle suggestioni mitologiche e culturali il secondo. Freud era un "mentalista", Jung un "animista", e volle coinvolgere nell'analisi e nella cura dei disturbi mentali ed affettivi il retaggio della cultura europea, convinto che le radici più profonde di essa permanessero come modelli inconsci di giudizio e di azione (i cosiddetti archetipi). Da qui l'indubbio vantaggio di una dottrina mai conclusa, accusata di accogliere anche le suggestioni irrazionali dell'uomo. Aldo Carotenuto, che è l'antesignano in Italia della "psicologia del profondo" (così detta per distinguerla dalla "psicoanalisi freudiana") ha diretto il meglio degli studiosi italiani che hanno elaborato in 53 capitoli il vecchio e il nuovo del sapere junghiano. Vi sono capitoli davvero succulenti, come "Jung e la filosofia dell'Occidente" (di Umberto Galimberti!) o "Jung, l'astrologia e l'I Ching", passando per "Jung e Goethe". Consigliato ai lettori "alti" o sanamente nevrotici.

LOMBARDO
FABBRICA BICICLETTE - BUSETO PALIZZOLO - TRAPANI

Mountain Bike

LOMBARDO

LOMBARDO

CRONACA

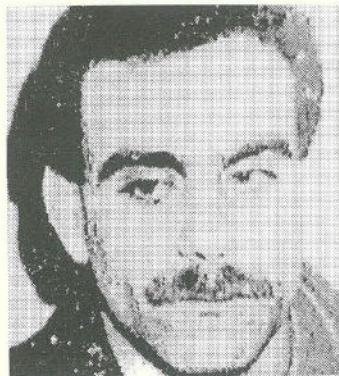
11 rinvii a giudizio per la gestione della raffineria di droga di contrada Virgini di Alcamo

Rispunta l'ipotesi strage di Pizzolungo?

Fu Vincenzo Milazzo, 36 anni, latitante, boss dell'omonima cosca e da sempre gregario di Totò Riina a decidere l'uccisione del giudice Carlo Palermo? Furono i suoi uomini ad eseguire la strage del 2 aprile? Ed ancora: si intendeva così fermare il magistrato arrivato a Trapani da meno di tre mesi, ma forse ormai vicino alla scoperta della raffineria di droga? All'indomani del rinvio a giudizio di 11 delle 14 persone inquisite per la gestione dell'impianto, scoperto in contrada Virgini, ad Alcamo, il 30 aprile del 1985, riemerge con irruenza la tesi che riconduce la strage di Pizzolungo alla raffineria alcamese ed agli uomini della cosca capeggiata da Vincenzo Milazzo. Una dinamica però già smentita dai magistrati della corte d'assise d'appello di Caltanissetta, che, dopo avere assolto tutti gli imputati del processo riguardante l'attentato al giudice Palermo, ha rinviato tutti gli atti processuali alla Procura di Trapani, competente per territorio. I magistrati di Trapani, che dal 21 ottobre saranno chiamati a giudicare le 11 persone imputate, forse avranno di fronte anche questi interrogativi visto che nella richiesta di rinvio a giudizio, firmata dai sostituti procuratori Filippo Messina e Franco Messina, si parla anche di una «serie di minacce di morte tendenti a fare desistere agenti della Guardia di Finanza dal compiere o del tutto o in modo regolare attività di tutela del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani dott. Carlo Palermo e quest'ultimo a desistere o com-



Vincenzo Milazzo



Mariano Asaro



Giuseppe Ferro

piere in modo irregolare ed infruttuoso la sua attività di sostituto». A questo scopo qualcuno il 5 marzo del 1985 avrebbe telefonato all'aeroporto di Birgi dove si trovava alloggiato il magistrato. Stessa cosa avrebbe fatto per due volte la notte tra il 25 e il 26 marzo, telefonando al Comando della Guardia di Finanza di Trapani e più volte un'altra sera in casa dello stesso magistrato. La raffineria di contrada Virgini venne scoperta dagli uomini della squadra mobile di Trapani il 30 aprile del 1985, appena 28 giorni dopo la strage di Pizzolungo.

Gli inquirenti accertarono che al suo interno sarebbe stato possibile produrre quotidianamente eroina per un valore di circa un miliardo di lire.

Tra le 14 persone coinvolte anche Gioacchino Calabrò, 46 anni, lattiniere di Castellammare del Golfo (arrestato a pochi giorni dalla strage di Pizzolungo perché ritenuto dagli inquirenti uno dei sicari che attentarono alla vita di Carlo Palermo) e Mariano Asaro, 37 anni, anche lui castellanmarese che qualche anno dopo il pentito Rosario Spatola avrebbe indicato come il migliore esperto in esplosivi delle cosche trapanesi. Un personaggio di primo piano, resosi latitante assieme al boss Vincenzo Milazzo il 24 luglio del '91, meno di 24 ore prima che il GIP Silvia Giorgi firmasse nei loro confronti, su richiesta dell'allora sostituto procuratore Francesco Taurisano, altrettanti ordini di custodia cautelare.

Insieme a loro, dovranno rispondere innanzi al tribunale di Trapani di associazione a delinquere di stampo mafioso, produzione e commercio in scala internazionale di sostanze stupefacenti e di una serie di reati minori Antonino Palmeri, Pietro Montalbano, Giuseppe Ferro, Sebastiano Vaccaro, Antonino, Nicolò, Vincenzo e Filippo Melodia. Prosciolti invece dal GIP Silvia Giorgi Gaspare Crociata, Vincenzo e Rosina Cusumano. La vicenda della raffineria di contrada Virgini sembrerebbe, dunque, per modi, tempi e luoghi indissolubilmente legata alla strage di Pizzolungo. Non è possibile però ignorare che Carlo Palermo si era insediato da pochissimo nel suo nuovo incarico di sostituto procuratore della Repubblica di Trapani.

Un periodo troppo breve che non

avrebbe permesso al magistrato di conseguire sostanziali risultati. Carlo Palermo era arrivato a Trapani da Trento dove aveva lavorato come giudice istruttore, dove era sfuggito già ad un attentato e dove l'inchiesta su un traffico internazionale di armi, del quale si è tornati recentemente a parlare, era stata boicottata.

E se fosse stato il terrorismo del nord ad organizzare la strage di Pizzolungo?

Quale, quindi, la vera matrice di quel terribile attentato?

E quali gli esecutori?

Uomini venuti dal nord o soldati della mafia alcamese?

Oppure: una strage decisa altrove ed eseguita attraverso gli uomini di Cosa Nostra? Otto anni dopo nell'aula del tribunale di Trapani si parlerà forse anche di questo...

Maurizio Macaluso

RADIO
CUORE

Hobby
Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

Rag.
Pinella Giuseppe

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale - Trapani - tel. 0923-21337

TRIBUNALE CIVILE DI MARSALA

Fallimento di ACCOMANDO Giuseppe e ZACCARIA Santa.

VENDITA BENI IMMOBILI

Si rende noto che il giorno 29 giugno 1993 alle ore 11 presso la sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Marsala il Giudice Delegato al fallimento di ACCOMANDO Giuseppe e ZACCARIA Santa procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili:

a) di proprietà di ACCOMANDO Giuseppe:

1° LOTTO: appezzamento di terreno in Mazara del Vallo c/da Timpone Maranzano esteso circa are 47,20.

Prezzo base L. 12.000.000 - aumenti minimi L. 1.000.000;

2° LOTTO: appezzamento di terreno in Mazara del Vallo c/da Timpone Maranzano esteso circa are 85,62.

Prezzo base L. 27.400.000 - aumenti minimi L. 2.000.000;

3° LOTTO: appezzamento di terreno in Campobello di Mazara c/da Misiddi esteso circa Ha 1.73.70.

Prezzo base L. 27.800.000 - aumenti minimi L. 2.000.000;

7° LOTTO: appezzamento di terreno sito in Mazara del vallo c/da Bianca esteso circa are 26,40.

Prezzo base L. 6.700.000 - aumenti minimi L. 500.000.

b) di proprietà della sig.ra ZACCARIA Santa:

8° LOTTO: appezzamento di terreno sito in Mazara del Vallo c/da Seroni esteso circa are 34,96.

Prezzo base L. 11.200.000 - aumenti minimi L. 1.000.000.

Le domande di partecipazione all'incanto, corredate dai depositi per cauzione e spese rispettivamente nella misura del 10% e del 20% del prezzo base, potranno essere presentate in Cancelleria entro le ore 10 dello stesso giorno fissato per la vendita. Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria.

Marsala, 1/4/1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
(A. Catalano)

Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA

Un comparto in crisi preo

Non vi è alcun bisogno di chiedere al nuovo ministro dell'agricoltura, onorevole Diana, dottore in agraria e noto imprenditore agricolo il quale durante la sua presidenza alla Confagricoltura fu gradito ospite per alcune volte della nostra città su invito dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, i motivi della preoccupante crisi che travaglia l'agricoltura italiana in generale e quella della nostra provincia in particolare; crisi che travaglia anche l'agricoltura di alcuni paesi che fanno parte del Mec.

Viene pertanto spontanea la domanda: perché la nostra agricoltura sta vivendo una crisi così grave e preoccupante?

Purtroppo è noto che nel mondo, con l'agricoltura vivono i popoli più poveri, perché essa ha sempre rappresentato e rappresenta la cenerentola dell'economia di una nazione.

Oggi in agricoltura produrre non è più difficile, perché si dispongono di moderne attrezzature e di modernissime tecniche culturali; le difficoltà si riscontrano al momento di vendere i nostri prodotti ad un prezzo remunerativo, che possa ripagare l'agricoltore sia per le spese di coltivazione sostenute, sia per il rischio al quale va incontro, sia per un equo compenso per la propria attività imprenditoriale svolta ed infine per un equo interesse sul capitale-terra.

In Italia, che si dice essere la settima nazione industriale del mondo, "limitata forse al grande triangolo industriale Genova-Torino-Milano", i nostri governanti sia per la loro incapacità ed incompetenza per i posti di responsabilità ricoperti, ma soprattutto per il loro disinteresse, non hanno mai saputo indirizzare i nostri agricoltori verso quelle colture specializzate da praticare in

ogni singola regione, le cui produzioni avrebbero potuto dare maggiori benefici economici.

Tali indirizzi preceduti da seri studi di natura scientifica ed economica, effettuati da illustri docenti delle nostre università siciliane, avrebbero potuto dare ai nostri agricoltori quegli utili suggerimenti, evitando in tempo l'esodo dalle campagne delle giovani leve che giustamente non vedono più nella nostra agricoltura la possibilità di vita. L'economia della nostra provincia, che poggia le sue basi sull'agricoltura, vede quest'ultima indirizzata verso i seguenti settori produttivi: la viticoltura, la olivicoltura, la cerealicoltura, la zootecnia, le colture ad ortaggi e di pieno campo, non irrigue, e definibili colture protette (serricoltura), limitate a circa 800 ettari con prevalenza a conduzione familiare. Soffermandoci alla viticoltura si può affermare, senza alcuna smentita, che da circa un decennio è in piena crisi, sia perché si produce per 80% vino da taglio ad alta gradazione non più richiesto dagli industriali del Nord e particolarmente dalla Francia, per il taglio dei loro vini a bassa gradazione alcolica, facendo oggi ricorso allo zuccheraggio autorizzato dalla CEE; a ciò va aggiunta la superproduzione di vino alla quale fa riscontro una diminuzione del consumo interno pari a circa il 30-35%, e, come se ciò non bastasse, si aggiungono le massicce importazioni di vino provenienti dalla Spagna, dalla Grecia e financo dal Cile; paesi che esportano a prezzi alquanto concorrenziali rispetto a quelli dei nostri vini. Ciò è dovuto principalmente al costo della loro manodopera, che è di circa un terzo rispetto alla nostra, ricordando che in Italia il costo della manodopera nel settore agricolo è il più elevato rispetto a quello di tutti gli altri paesi che fanno parte del MEC.

In Sicilia si imbottiglia appena il 5% del vino prodotto, mentre circa il 60% della produzione annua viene consegnato all'AIMA per la distillazione. Senza alcun dubbio, come dicono gli esperti, riducendo di due terzi la superficie coltivata a vite nella nostra provincia e limitandola a quella zona vocata per la costituzione fisica e chimica dei terreni, si potrebbero ottenere, con adeguati vitigni, ottimi vini da pasto secchi la cui gradazione alcolica non superi i 10-11 gradi, e quindi se imbottigliati potrebbero rilanciare il settore ed essere anche concorrenziali per qualità e prezzo con i migliori vini del Veneto, dove esistono ben 30 vini DOC contro i 6-7 di Sicilia. Per quanto riguarda il settore olivicolo, siamo di fronte ad una crisi che non si ricorda a memoria d'uomo; infatti, pur producendo nella nostra provincia e particolarmente nella zona di Campobello di Mazara-Castelvetrano-Partanna dell'ottimo olio proveniente dall'oliva nocellara, olio usato dai commercianti siciliani e da quelli oltre lo Stretto per il taglio dei propri olii, a causa della massiccia importazione di olio proveniente dalla Spagna, dalla Grecia, dalla Tunisia, dall'Algeria, l'olio prodotto nelle campagne '91 e '92 per il 40/50%

della produzione giace invenduto presso le aziende dei produttori, i quali sono costretti, per i loro bisogni, a vendere il prodotto sottocosto, perché l'olio prodotto nelle campagne accennate, pur con acidità inferiore ai cinque decimi di grado, da un anno all'altro perde molte delle proprie caratteristiche organolettiche, aumentando il grado di acidità e quindi diminuendo il suo valore commerciale; parte delle cause di detta crisi indubbiamente va anche ricercata nella scarsa sensibilità di associazione propria dei produttori del settore e nella mancanza di pubblicità del prodotto; basti pensare che l'olio prodotto in Toscana, nell'Umbria e in altre regioni dell'Italia centrale, pur con caratteristiche inferiori, si vende a prezzi alquanto superiori rispetto a quello prodotto nella nostra provincia. Il settore zootecnico, che nella provincia di Trapani sino a quattro lustri addietro contava un patrimonio di circa 25 mila capi bovini, adesso ne conta appena circa 10 mila. Pochissime sono le aziende ad indirizzo zootecnico, sia per mancanza di pascoli, dovuti alla riforma agraria con la polverizzazione della proprietà terriera, sia per l'elevato costo della manodopera agricola, sia per il fenomeno dell'abigeato ed infine per l'indiscriminata importazione di carni bovine dalla Francia, dalla

D'estate l'aria condizionata non ha prezzo. Solo dai Concessionari Ufficiali Suzuki



SUZUKI
Accende l'amicizia.

Offerta valida dal 1.5.93 al 30.6.93 sull'acquisto del modello Vitara 3 Porte Berlina. Fino ad esaurimento scorte.

L'ARIA CONDIZIONATA senza alcun supplemento nel prezzo oppure sul modello cabrio finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a interessi zero.



Di Carlo AUTO
CONCESSIONARIA UFFICIALE

Via Marsala, 285 - Tel. 0923 - 554333 - TRAPANI

Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA

Occupante... ma non troppo

Germania, dall'Olanda, a prezzi molto competitivi, trattandosi di carni qualitativamente inferiori a quelle prodotte in loco; per non parlare della mancanza di produzione di foraggio verde nel periodo estivo a causa della scarsità di acqua; nonché alla mancata costruzione nella nostra provincia di almeno altri 4-5 grandi invasi che certamente potrebbero servire oltre alla irrigazione di erbai estivi, anche alla irrigazione di molte colture orticole di primo campo (carciofi-melloni etc...). Oggi si parla molto di agricoltura biologica, come se questa fosse il toccasana della crisi della nostra agricoltura; purtroppo oggi, a differenza di 50 anni fa, qualsiasi pianta che produce frutta per l'alimentazione umana, da consumare allo stato fresco, durante il proprio ciclo di vegetazione che va dalla semina alla fruttificazione, ha bisogno, a causa di attacchi parassitari, di determinati trattamenti che non possono essere evitati se si vogliono raccogliere frutti sani e di qualità; quindi parlare di prodotti ortofrutticoli consumati allo stato fresco le cui piante non abbiano subito determinati trattamenti anti parassitari significa ingannare il consumatore. Infine vogliamo accennare anche all'agriturismo, un altro toccasana per la crisi della nostra agricoltura. Esso servirà solo a sperperare miliardi che la Regione Siciliana assegnerà a quegli agricoltori che, ristrutturando i loro bagli all'interno dei feudi, abbandonati da decenni, volessero indirizzare le loro aziende verso questo settore. L'agriturismo potrà realizzarsi solo in quelle regioni italiane, quindi, ad esempio l'Umbria, la Toscana, il Lazio, l'Emilia, le quali, oltre a disporre di cascine che ristrutturate possono ospitare i turisti, dispongono di acqua abbondante nel periodo estivo e di idonea viabilità; ma soprattutto di una tranquillità per mancanza di criminalità organizzata oggetto di sequestri di persona; e di incolumità personale durante il soggiorno in zone molte interne rispetto ai centri urbani. Questo purtroppo in breve sintesi il quadro certamente non roseo dell'agricoltura della nostra provincia, che speriamo possa risollevarsi in tempi non molto lontani.

Paolo Tedesco



«Organizzazione commerciale per uscire dal tunnel»

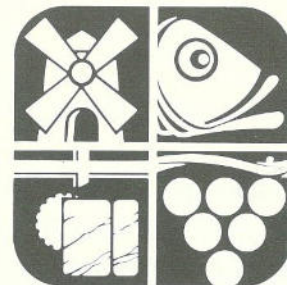
sterà invenduto. Chi invece, punta sulla qualità e ha una produzione limitata, può, anzi deve, curare personalmente l'immissione del suo prodotto che si rivolgerà non ad un mercato di massa, ma ad una clientela selezionata che va, quindi, individuata e scelta». «Vedo, in sostanza — ribadisce Adragna — un futuro per il vino in bottiglia; non vedo prospettive, invece, per il cosiddetto "vino in nave"». Per il vino, soprattutto, ci sembra di capire che si tratti di un fatto di immagine. «Infatti — chiarisce il presidente dell'ente camerale — bisogna coltivare, laddove esiste, l'immagine positiva non solo del prodotto ma anche di tutto ciò che vi sta a monte e, laddove, invece, non esiste o è offuscata, bisogna impegnarsi per crearla o ricrearla». Un argomento che potrebbe portarci troppo lontano, ma che Adragna liquida con un esempio: «Erice. Ad Erice non c'è stato il tracollo del turismo che si è registrato in tante altre zone. Proprio perché "l'immagine" di Erice è "venduta" benissimo».

La Camera di Commercio si sta muovendo per le proprie iniziative proprio in direzione della via tracciata dal presidente. «Abbiamo un Centro Studi che funziona — dice Adragna — ed è già al lavoro da tempo per una verifica completa dell'economia della nostra provincia, per un check up vero e proprio del personale impiegato (anche nel nostro ente) per la collaborazione di una serie di proposte che favoriscono il salto di qualità in ogni settore produttivo». Nel frattempo, però, deve maturare qualcosa. «Una mentalità imprenditoriale diversa, soprattutto nelle nuove generazioni. Bisogna capire che lavoro non equivale al posto nell'ente pubblico, che è un concetto ben diverso».

Nè si può pensare che possa tuttora esistere assistenzialismo. Adragna è chiaro: «Stanno finendo gli aiuti validi, figuriamoci quelli di altro tipo! Il futuro, ripeto, è di poli privatistici che non facciano conto che sulle proprie forze, senza aspettare una manna che dal cielo non arriverà mai». Anche in questo caso, il presidente della Camera di Commercio parla con dati alla mano: «Anche in questo periodo di crisi, l'unico dato positivo (+ 7% di arrivi

e + 38% di merci) viene dal porto di Trapani, dove operano, guarda caso, ben 2 compagnie private». Più chiaro di così...

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
TRAPANI



**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
TRAPANI**

CORSO ITALIA, 30 - TEL. (0923) 800111 - FAX 29564 - TELEX 911229

La strada per uscire dal tunnel della crisi c'è. La indica il presidente della Camera di Commercio di Trapani, Roberto Adragna, un imprenditore agricolo impegnato a mutuare nella gestione dell'ente la managerialità che ha distinto il suo precedente operato tanto nel privato che nel pubblico nella qualità di presidente della Confragricoltori provinciale. Così Roberto Adragna parla di marketing, di società miste, di intensificazione dei rapporti con il Macreb, di rapporti da crearsi con le grosse società di distribuzione già esistenti. In poche parole, di organizzazione commerciale. Roberto Adragna ha le idee chiare: «I produttori di vino, ad esempio, — dice — debbono capire che bisogna distinguere la qualità dalla quantità. Così come è necessario distinguere i ruoli. Spesso il produttore non può essere anche il distributore, come nel caso del grosso produttore che per ottenere remunerazione deve avviare un'intesa con un grosso distributore che provveda magari anche all'imbottigliamento e assicuri, tramite la propria grande organizzazione commerciale, la penetrazione in un mercato consolidato. Altrimenti il suo prodotto re-

A Paceco da oggi gli Agricoltori
hanno un nome su cui contare.

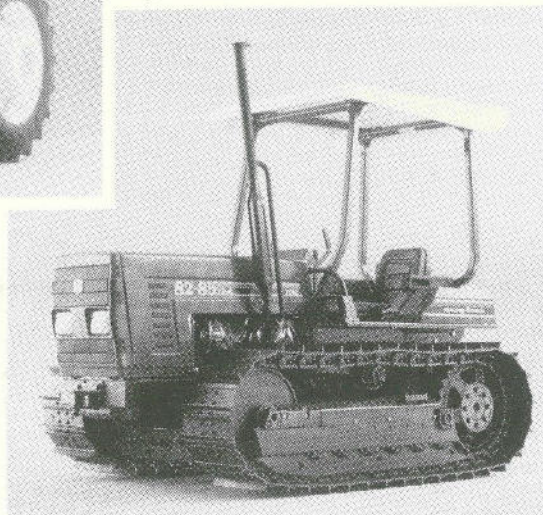
AGRICOL MARKET

di GASPARE BADALUCCO & C.



La gamma  FIATAGRI

ALTA TECNOLOGIA
COMFORT
CONVENIENZA



*Su tutti i modelli FINANZIAMENTI in 3 anni A TASSO ZERO
oltre alle possibilità di contributi.*

Chiedete subito informazioni. LE OFFERTE SONO VALIDE SOLO PER UN PERIODO LIMITATO.

Il Concessionario Fiatagri: l'uomo che da oggi lavora al tuo fianco. Consigliandoti la macchina più giusta e assistendola nei tempi più brevi. Rivolgiti a lui con fiducia, sarai ricambiato con serietà e competenza.

OFFICINE AUTORIZZATE

MARTINICO NICOLÒ: PACECO - Via Pacini, 19 - Tel. (0923) 881582
MANZO GIUSEPPE: VALDERICE - Via Casalbianco, 1
VULTAGGIO ROCCO: VALDERICE - Via Acquesorbe, 7 - Tel. (0923) 833528
PIRRONE SALVATORE: ALCAMO - C/da Gammara
TILOTTA VINCENZO: BALLATA (Erice) - Via Canalotti, 13 - Tel. (0923) 811077
MAGES ARTIGIANA snc: CALATAFIMI - Via G. Vivona, 10 - Tel. (0924) 950050
TUMMINELLO VINCENZO: MARSALA - Via San Giuseppe Tafalia,
Vicolo 276 - Tel. (0923) 980253
F.LLI DOMINGO: DATILO - Via Gencheria, 41/A - Tel. (0923) 861870

Ricambi originali FIAT



FIATAGRI

Concessionaria Fiatagri Agricolmarket di Badalucco - 91027 PACECO (TP) - Via Trapani, 9 - Tel. 0923/881250

Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA Speciale AGRICOLTURA

AGRICOL MARKET, la giusta risposta ad ogni problema degli agricoltori

«Chi ha il dovere di aiutare, dal punto di vista economico, il contadino, per risolvere le sorti dell'agricoltura? Lo Stato o il privato?»

Un interrogativo che Gaspare Badalucco e Mario Daidone continuano a porsi da quando, nel 1979, è nata l'Agricol Market.

«In una realtà in cui la crisi del settore agricolo si aggrava di giorno in giorno, a causa dell'enorme divario che si è venuto a creare tra costi e ricavi, siamo noi privati, le aziende come Agricol Market, a venire incontro ai contadini, mettendo loro a disposizione agevolazioni e finanziandoli personalmente».

D'altra parte, per Gaspare Badalucco risolvere i problemi degli operatori agricoli è una tradizione di famiglia. Il padre, Francesco, possedeva un deposito di carburante agricolo. E proprio a lui i contadini cominciarono a chiedere le prime macchine agricole. Era il 1946 e la richie-

sta era orientata soprattutto sulle trebbie e mototrebbe. «Allora, la zona era piena di campi di grano... Oggi i tempi sono cambiati e con essi anche le colture. Vigneti, agrumeti richiedono tipi di macchine agricole diverse...».

È il 1979 l'anno in cui Gaspare Badalucco lascia il suo lavoro di rappresentante di commercio al Consorzio Agrario ed avvia Agricol Market, in

società con Daidone, proveniente dal settore tecnico dello stesso Consorzio.

«La prima concessione è stata la Goldoni, che continuiamo a mantenere. Subito dopo l'Agriful, poi la Same ed infine la Fiat».

Tutte case italiane, perché, tiene a precisare Mario Daidone, «sono le migliori dal punto di vista tecnologico».

Ma quello che l'Agricol Market cura con meticolosità è il settore assistenza. Una rete di centri di assistenza autorizzata Fiat dislocati in tutta la provincia consente agli operatori del settore di potere usufruire di un servizio preciso e veloce, accelerando in tal modo i tempi, ammortizzando, dunque, le spese. «Anche perché — dice Badalucco — il nostro è un cliente del tutto particolare. Ciò a cui tiene maggiormente è l'onestà».

È parte di una categoria sociale ancora intatta nei suoi antichi valori. E come

loro sono onesti (mai, ad esempio, vengono meno agli impegni presi), pretendono che i loro fornitori lo siano. A quel punto, se si riesce a conquistare la fiducia, non guardano più nemmeno ai soldi da spendere...».

Sicuramente, Agricol Market quella fiducia è riuscita a conquistarla: «in 25 anni di attività — affermano i titolari — abbiamo sempre mantenuto una promessa fatta».



Fiatagri: alta tecnologia, comfort e convenienza

Qualità del prodotto, efficienza del servizio e dinamismo dell'organizzazione sono i fondamenti dell'immagine Fiatagri e del successo dei trattori Fiat.

Fiatagri ha recepito per prima una crescente esigenza dell'agricoltura più moderna: alta tecnologia accompagnata da elevato comfort ed ergonomia per aumentare la produttività e la sicurezza di chi, sul trattore, deve trascorrere l'intera giornata nelle più avverse condizioni climatiche.

Per rispondere a questa legittima richiesta, Fiatagri propone una vasta gamma di gommati e cingolati le cui caratteristiche tecniche garantiscono affidabilità e durata.

In aggiunta a questo, oggi il tradizionale alto valore dell'usato dei trattori Fiat è ulteriormente confermato dalle nuove iniziative adottate in fabbricazione per combattere la corrosione.

Tantissime le novità, e tutte di rilievo, della nuova gamma. Nel settore dei gommati spiccano il nuovo accattivante look (comune a



tutti i nuovi trattori Fiat), le nuove trasmissioni con inversore sincronizzato e superiduttore più inversore, nuove D.T. a comando elettroidraulico, frenatura posteriore potenziata, nuovi bloccaggi automatici dei differenziali anteriori e la nuova frenatura idraulica per rimorchi.

Nel settore dei cingolati — nel quale Fiat da oltre sessant'anni si distingue per l'alta stabilità e il forte potere di aggrappamento delle macchine — da sottolineare la inimitabile guidabilità grazie al nuovo sistema di

sterzo "Steering-o-matic full drive" che aumenta in maniera sostanziale il comfort di guida e la sicurezza operativa: due sole dita per sterzare e frenare.

Tutto questo, senza dimenticare gli imbattibili motori Fiat Iveco ed i ricambi originali opportunamente progettati, collaudati e con-



trollati per garantire massima affidabilità ed efficienza, oltre ad una qualificata assistenza dopo l'acquisto.

Hanno ammazzato Katya Ricciarelli

Perciò uscì di casa con le idee più confuse del solito, pensando con angoscia al comunicato-stampa che doveva diramare a giornali e televisioni.

In ufficio aveva dovuto raccogliere tutta la sua lucidità: aveva fatto qualche telefonata, inviato un paio di fax; era pure riuscito a sentire qualche amico; ed adesso l'aspettava un colloquio davvero difficile. Bevve l'ultimo bicchiere di acqua ed anice e si limitò ad attraversare la strada: entrò nella Villa Margherita, già affollata di pensionati che parlavano male del governo e si diresse subito verso la casetta del Luglio Musicale.

Ciccio Braschi era nella sua stanza di Amministratore Delegato; almeno fisicamente. A guardarlo era invecchiato di dieci anni: la barba non rasata, i capelli sembravano ancora più brizzolati, gli occhi affossati.

«Anche lei non ha dormito, vero dottore?»

«E come si fa a dormire con una mazzata del genere, caro commissario!» La voce di Braschi sembrava svuotata di ogni energia. «La stampa, gli impegni con la Rai, la rappresentazione che salta! Siamo rovinati!»

Mazza rimase un attimo perplesso, chiedendosi come mai anche lui era tra quelli che rischiavano di andare in rovina; ma poi riprese subito coraggio, ricordando che i suoi unici debiti erano quelli che aveva contratto tre mesi prima per l'acquisto della 126 di sua moglie. «Certamente Lei aveva puntato molto su questa rappresentazione». La voce del commissario era così suadente che avrebbe strappato una confessione pure a Michele Greco.

«Molto? Ho puntato tutto su questa rappresentazione: la mia professionalità, la mia credibilità, il mio avvenire! E adesso... Pensi come sarà contento in questo momento il Presidente Maltese!»

Mazza capiva che Braschi era psicologicamente distrutto.

«E lei... sarebbe stato disposto a fare... tutto, pur di salvare la situazione, vero, dottore?»

«Sì, proprio tutto!» Rispose Braschi in un soffio, come se parlasse con se stesso.

Il commissario fece una lunga pausa, come aveva visto fare a Maigret nei telefilm di qualche anno fa.

«Credo che ci fossero buone probabilità

che la rappresentazione saltasse anche a prescindere... dall'incidente». La sentenza partì rapida come un avviso di garanzia di Di Pietro.

Braschi guardò con gli occhi sbarrati dalla meraviglia quel piccolo, presuntuoso commissario di provincia, come se gli avessero detto che Riccardo Muti da

Giallo ironico di Elio D'Amico

subito e non mi faccia perdere più tempo: io a

quel'ora ero a casa a schiacciare il mio solito pisolino pomeridiano».

Ma al commissario non sfuggì che la sua voce tremava come quella di Massimo Troisi.

«Ma il siminzaro che sta proprio davanti la Villa dice...». «E va bene, visto che il siminzaro adesso ha la memoria migliore della mia... vuol dire che quel pomeriggio sarò venuto al Luglio, ma solo per pochi minuti, per prendere alcune carte». Ma fu a quel punto che il dottor Braschi, come un vero cavallo di razza, tirò fuori la sua proverbiale grinta. «Ma poi, cos'è quest'interrogatorio? Ma che si crede di essere dentro un Giallo Mondadori? Perché non pensa alla sua mafia e a quei delinquenti che tre giorni fa mi hanno rubato l'autoradio? Commissario, se non ha altre domande da farmi, vorrei continuare a lavorare per cercare di limitare quanto più è possibile questo maledetto danno. E le sarò grato se mi terrà informato sugli sviluppi dell'indagine; ed ancor di più se ritroverà la mia autoradio. Buongiorno».

Il commissario, che era intelligente, capì subito che il colloquio era irrimediabilmente terminato. Avrebbe

be mangiato qualcosa al Bar Colonna, poi avrebbe lavorato fino alle 6 e quindi si sarebbe finto esaurito (ma avrebbe dovuto davvero fingere?) ed avrebbe raggiunto la famiglia a San Vito, dove l'attendeva una bella domenica di relax.

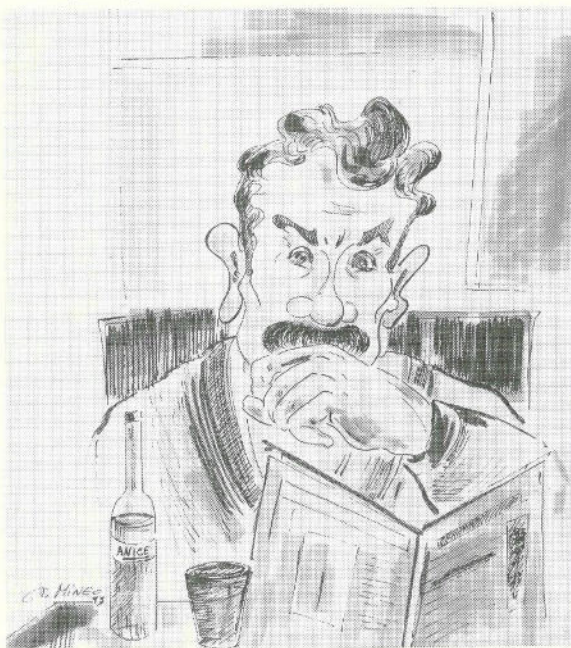
E l'ebbe la domenica di relax! La notte non dormì molto, un po' per colpa di alcuni elicotteri mimetizzati da zanzare che avevano scelto lui per le proprie esercitazioni a fuoco, un po' per il caldo che lo fece sudare più che a Trapani (e non aveva nemmeno la sua acqua e anice!). Ma il giorno dopo, nonostante la notte tormentata, era ben deciso a godersi una splendida mattinata di sole e di mare: alle nove era già in spiaggia, sotto l'ombrellone piazzato in riva al mare, a debita distanza da una tranquilla famiglia di Trieste che, al suo arrivo, aveva già trovato sul posto. Ma la tranquillità durò poco più di un'ora: la spiaggia cominciò a riempirsi a vista d'occhio, come San Siro per il derby; e fu così che il nostro commissario finì col trovarsi gomito a gomito con una gentile signora del Ballarò il cui splendido bikini color fucsia non riusciva a nascondere i suoi 110 chili abbondanti di stazza. La maxiradio stereofonica accesa a tutto volume diffondeva le sue melodie per tutta la spiaggia mentre due dei suoi sei figli giocavano a bocce tra i corpi sdraiati di incoscienti turisti ed il più piccolo, Totò, aveva l'hobby di ricoprire di sabbia ogni forma vivente nel raggio di 10 metri, senza sottillizzare troppo se quell'essere umano gli era sconosciuto.

Quando, all'una, la famiglia montò sedie e tavolini e vi mise sopra vino, aranciate e coca cola ed una bella teglia di pasta al forno, il cui odore di ragù ed uova giunse fino alle prime propaggini del porto, il commissario Mazza prese im-

provvisamente coscienza che un'indagine così importante non poteva essere tralasciata nemmeno la domenica pomeriggio.

Sua moglie non protestò neppure (era una donna ormai abituata a tutto); solo Nicola, il figlio più piccolo, si aggrappò al suo costume fino a sfiorare l'oltraggio al pudore; ma lui, con un atto di forza, riuscì a divincolarsi: il dovere innanzitutto!

(continua)



... Mazza rimase un attimo perplesso...

due giorni implorava di essere ricevuto.

«Ma... cosa intende dire?» balbettò.

«Intendo dire, dottor Braschi — la sua voce era diventata quasi un sussurro, come se stesse parlando in un confessionale «che la signora Ricciarelli le aveva già espresso la sua volontà di annullare la rappresentazione, per la necessità di volare a Roma per risolvere... certi affari di famiglia». «E... quando mi avrebbe fatto questa confessione?» — chiese l'Amministratore inghiottendo a vuoto.

Ma il commissario Mazza non si fece commuovere e rispose con la stessa prontezza con cui avrebbe risposto a Mike Bongiorno se, per trecento milioni, gli avesse chiesto il colore del cavallo bianco di Napoleone. «Glielo ha comunicato proprio ieri pomeriggio alle 15, nel suo camerino della Villa Margherita dove poco prima gli aveva dato appuntamento per telefono».

«Commissario, se lei ha intenzione di essere assunto come comico per la prossima edizione della Vedova Allegra me lo dica

Riassunto delle puntate precedenti

Nei camerini del Luglio Musicale Trapanese viene trovata gravemente ferita con un candelabro di scena la celebre soprano Katya Ricciarelli che, proprio il giorno dopo avrebbe dovuto essere, sul palcoscenico della Villa Margherita, interprete di una memorabile «Traviata» assieme al tenore Placido Domingo. Il commissario Mazza inizia le sue difficili indagini proprio nell'ambiente culturale trapanese: il primo ad essere interrogato è Pippo Baudo, il popolare presentatore marito della cantante, il cui atteggiamento risulta subito sospetto per un pesante contrasto sorto tra i due coniugi proprio poche ore prima del tentativo d'omicidio.

Il regolamento del concorso

Il giallo di cui in questo numero presentiamo la terza puntata, come vi sarete accorti, è sicuramente un poliziesco "sui generis": l'ambientazione a Trapani, nella vita quotidiana, in luoghi a tutti noti e con personaggi reali della vita trapanese, lo rende sicuramente diverso dai gialli tradizionali. Ma il commissario Mazza, come in ogni giallo che si rispetti, si imbatte anche lui in situazioni dubbie e personaggi sospetti (e che personaggi!). Proprio per i nomi che via via saranno coinvolti nelle indagini, Trapani Nuova ha pensato di collegare il racconto ad un concorso: ognuno di voi è invitato ad "inventare" il finale del giallo, dando una soluzione, a suo piacimento, o poliziesca in senso stretto o ironica, così come lo spirito che anima tutto il racconto. Le soluzioni dovranno pervenire al termine della sesta puntata alla redazione del giornale, in via dell'Olmo 36, dattiloscritte e munite di generalità, indirizzo e numero di telefono dell'autore: la soluzione che a nostro insindacabile giudizio sarà ritenuta la migliore verrà pubblicata dal nostro giornale ed al vincitore saranno offerti 2 abbonamenti per la prossima stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese.

Spese oggi



ATTUALITÀ

L'informazione peculiarità della sezione "Terziario Informativo" dell'Assindustria

Continua l'attività della Sezione Terziario Innovativo dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani.

Giovedì scorso, infatti, nella mattinata gli operatori aderenti alla Sezione hanno avuto un incontro con il segretario nazionale della Federazione fra le Organizzazioni Nazionali del Terziario Innovativo (FONTI), dr. Giovanni Treviso, nel corso del quale sono state approfondite tematiche specifiche del settore, per proseguire nel pomeriggio con il seminario sul tema: "Introduzione alle norme UNI-EN 29000. I sistemi qualità, gestione, assicurazione, certificazione", allargato a tutti gli operatori aderenti all'Assindustria.

I lavori del seminario sono stati introdotti dal presidente della sezione Paolo Salerno, mentre l'arch. Gioacchino Sciacca ha portato il saluto dell'Associazione.

Recentemente si sente parlare tanto di "qualità" intesa come capacità di fornire al cliente un servizio o prodotto in grado di soddisfare le esigenze, ma è bene sapere anche quali sono le normative e gli organismi, sia internazionali che comunitari e nazionali, che regolamentano la materia, in considerazione anche del fatto che la qualità sta diventando un fattore strategico per la competitività e l'affermazione delle imprese sui mercati mondiali.

È stata pertanto fatta chiarezza da parte dei relatori dr. Dimitri di Fonti Capital e ing. Trizio della DNV certificazione Centro Sud riguardo alle competenze e attribuzioni dei soggetti della normazione che sono: l'Organizzazione Internazionale di Normazione (ISO), del Comitato Europeo di Normazione (CEN) e dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) che essenzialmente hanno dato vita a

tutta la normazione che esiste in materia.

Domani pomeriggio alle 16.30, presso la Camera di Commercio di Trapani avrà luogo, intanto, nel quadro del programma della seconda mostra-seminario "La fotografia nella comunicazione pubbli-

citaria", una tavola rotonda che sarà introdotta dal presidente della sezione "Terziario Innovativo" dell'Assindustria, Paolo Salerno. Quindi, al termine dei lavori, sarà inaugurata la mostra vera e propria presso la galleria d'arte comunale di piazza Scarlatti. (CU,PI)



A Campobello di Mazara il 3° meeting della Federazione provinciale cuochi

A tavola odori e sapori di Sicilia

La "vocazione turistica" della nostra provincia, eterno e, dunque, ormai appassito fiore all'occhiello della classe politica, ogni tanto, tuttavia, risboccia genuina in alcune iniziative private degne d'apprezzamento. Così è stato per il terzo meeting della Federazione provinciale dei cuochi, tenutosi la scorsa settimana in quel di Campobello di Mazara nella suggestiva ed accogliente sala trattenimenti "L'Ancora". I cuochi e i pasticceri della provincia (presenti i massimi rappresentanti regionali della categoria) hanno colto l'occasione "ghiotta" per inviare alle autorità competenti un messaggio codificato nella loro arte gastronomica che, però, tradotto nell'idioma, normale, suona pressapoco così: «Siamo pronti per l'Europa, la nostra professionalità e la nostra cultura dell'ospitalità sono ormai in vantaggio rispetto all'evoluzione della macchina turistica nel Mezzogiorno, datevi da fare». Infatti, la manifestazione gastronomica, che si svolgeva sull'intramontabile tema degli "odori e sapori di Sicilia", ha esibito un notevole sviluppo professionale della categoria ed una acquisita raffinatezza nel saper porgere nella veste più appropriata le varie elaborazioni. Scenografia e coreografia sono state, dunque, le noti dominanti della serata con la sala trasformata in autentica "passerella" di veri e propri "carri allegorici", la cui sfilata introduceva la distribuzione delle varie portate in menù, mentre camerieri e someliers invitavano alla degustazione di vini rigorosamente selezionati tra quelli locali. Ovviamente, non tutti i cuochi aderenti hanno potuto prendere parte alla realizzazione della "lista" e, pertanto, l'associazione si ripromette al più presto di organizzare altre "vetrine" onde consentire ad altri iscritti di potere prendere parte attiva. Positivo, quindi, il bilancio di una manifestazione che par di capire essere destinata a tante repliche, che denota come si rilevava prima, la maturità di una categoria che può e deve svolgere un ruolo trainante nel processo di sviluppo turistico della nostra zona che non dovrà rimanere un luogo comune dei programmi elettorali delle verdi forze politiche, poi, puntualmente di-



Il menù del 3° Meeting dei cuochi trapanesi. Antipasti: 1) "fantasia del Mediterraneo" (Ristorante "Papaya" - Mazara del Vallo); 2) "Caponata di carciofi" (Trattoria del Corso - Trapani). Primi piatti: 1) "Gnoccoli con il ragù di tonno" (Sala ricevimenti "L'Ancora" - C. Bello); 2) "Busiati agli aromi del Baglio Oneto" (Pasticceria De Gaetano - Marsala); 3) "Spaccatelle alla Pastorella" (Trattoria Gna Sara S. Vito Lo Capo). Secondi: 1) "Pesce spada imbrigliato" (Ristorante "Delfino" - Marsala); 2) "Barchette delle Egadi" (Trattoria "Da Pepe" - Trapani); 3) "Agnello cremolato" (Sala ricevimenti "Villa Favorita" - Marsala). Dessert: 1) "Dolce Opera" (Sala ricevimenti "Paradise" - Marsala); 2) "Torta alla crema di latte di strega" (Pasticceria "Pecorella" - Marsala); 3) "Trionfo di frutta" (Sala ricevimenti "Villa del Sole" - Marsala); 4) "Fragole al Marsala Targa Florio con tagghiancozzi" (Pasticceria "Michele Alagna" - Marsala).

Noleggio Telefoni Portatili

È PER TE!

Se desideri avere il portatile per un giorno, il week-end o per periodi più lunghi senza l'onere dell'acquisto, VIVAVOCE è la risposta ideale.

Tariffa iva esclusa

GIORNALIERA	da L. 22.500
SETTIMANALE (lunedi-venedi)	da L. 100.000
WEEK-END (sabato-domenica)	da L. 40.000
MENSILE (30 giorni)	da L. 375.000
ABBONAMENTO*	da L. 175.000

* 10 pezzi in 12 mesi



VIVAVOCE
Noleggio Telefoni Portatili

NUMERO VERDE
1678-65000

VIVAVOCE
DIVISIONE
FRANCHISING

Via Marsala, 14 - 91100 Trapani
Tel. 0923/871221 Fax 0923/871220

LA PAGINA DI MARSALA



Rosario Bertolino (con la maglietta strisce) assieme alla madre Maria e ai fratelli Antonio e Antonietta

Rosario Bertolino, L'omicidio per un motorino

È una piovigginosa mattina di marzo. In una trazzera del quartiere Amabilina viene ritrovato il cadavere di Rosario Bertolino. Il corpo del giovane è immerso in una pozza di sangue, i vestiti squarciati dalle numerose coltellate.

Poco dopo un tremendo temporale primaverile cancella le ultime tracce

dell'orrendo crimine. Rosario, 13 anni, era un ragazzo difficile. Alle spalle una famiglia disagiata: il padre, Nicolò, 34 anni, era stato arrestato quattro mesi prima per spaccio di droga ed aveva in seguito ottenuto gli arresti domiciliari. La madre, Maria Palmeri, 33 anni, casalinga, l'anno prima aveva lavorato come bidella trimestralista nella scuola del quartiere. È ancora vivo nella memoria degli abitanti della zona il ricordo della morte delle piccole Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese, assassinate da Michele Vinci, uno squilibrato condannato a 28 anni di reclusione al termine di un processo che commosse l'Italia.

Ma gli inquirenti non credono che la morte di Rosario Bertolino sia opera di un'altra mente malata ed indirizzano le indagini nell'ambito delle amicizie del giovane!

Nella tarda serata un'improvvisa ed insperata svolta.

Dopo poche ore di interrogatorio i due assassini confessano. Sono S.I., 16 anni, figlio di un pescatore, e V.G., 17 anni, orfano di padre. Raccontano di avere ucciso Rosario al termine di una lite nata per la spartizione di poche decine di migliaia di lire, ricavate dalla vendita di un ciclomotore da loro rubato qualche tempo prima. L'arma del delitto l'avevano gettata in un cassetto dell'immondizia. Per i due giovani assassini si aprono le porte del carcere. La settimana scorsa la condanna del tribunale dei minori di Palermo.

M.M.

Il parroco: «Un dramma quotidiano»

«**D**rammi come quelli della famiglia Bertolino li viviamo giorno per giorno... Non siamo, come nei giornali o nelle televisioni, legati agli anniversari, alle scadenze.

Questi fatti qui sono il quotidiano...».

Don Orazio Placenti è il parroco dell'unica chiesa esistente in contrada Amabilina. Fu lui a vedere per l'ultima volta Rosario Bertolino: «si

era appena confessato» raccontò ai giornalisti, poche ore dopo il ritrovamento del cadavere. Una realtà difficile quella in cui si trova ad operare Don Placenti: «la Chiesa qui non riesce a fare molto. È più che altro la consulta femminile a cercare di risolvere le sorti del quartiere. Da 20 anni funziona un centro ritrovo per i minori. E noi non possiamo fare altro che collaborare alle loro iniziative...». «Una realtà in cui la delinquenza può essere sconfitta solo dall'occupazione. Bisogna dare lavoro ai giovani. È questa l'unica soluzione.

È assurdo pensare di potere risolvere la situazione con qualche arresto e un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine. Quello che manca qui è il lavoro. Per i giovani, senza dubbio, ma anche e soprattutto per i loro genitori. E come si fa a mantenere una famiglia con modestissime atti-

vità, che permettono di guadagnare solo poche lire? La delinquenza diventa quasi una scelta obbligata...».

È forse questo il motivo per cui ad Amabilina la notizia della sentenza emessa nei confronti dei due ragazzi responsabili della morte del giovane Bertolino non ha destato eccessivo scalpore.

«Non ho ancora avuto modo di parlare con i genitori di Rosario, né con quelli di Sergio ed Enzo, dopo la sentenza, ma non mi pare che la reazione nel quartiere sia stata particolare. Forse non scendo abbastanza per le strade, ma anche qui, i ragazzi che frequentano la parrocchia non ne parlano...».

Forse la notizia non si è ancora diffusa nella zona... A me nessuno ha chiesto niente... Lo ripeto, qui ad Amabilina questo è il quotidiano...».

Cinzia Bizzi

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



I «debiti» degli amministratori

Se è vero che ogni promessa è un debito, gli amministratori comunali di Marsala ne hanno parecchi di debiti, ancora tutti da estinguere, nei confronti degli abitanti del quartiere Amabilina. Un quartiere, certamente fra i più degradati dell'intero hinterland marsalese.

«Quartiere ghetto, quartiere abbandonato da tutti!» Fu scritto e detto, dopo l'omicidio di Rosario Bertolino

un po' da tutti per sottolineare lo stato di miseria morale, materiale e sociale in cui versa la zona. Sul banco degli imputati il Comune e le amministrazioni municipali degli ultimi anni.

Furono recitati tanti "mea culpa" seguiti da altrettante promesse. «Per Amabilina faremo questo, quello e quell'altro ancora». Gli abitanti del quartiere sono ancora lì ad aspettare. Le promesse sembra averle portate via il vento. Fra i più critici nei confronti dell'amministrazione cittadina è il professor Paolo Mannone, democristiano, ex presidente del "famigerato" quartiere, che, qualche tempo fa, si è dimesso anche da consigliere di quartiere per sottolineare con maggiore vigore l'assoluta "latitanza" della classe politica locale, restia a risolvere i mille problemi di Amabilina.

«Anch'io, allora — dice Paolo Mannone — ho ascoltato tutte quelle promesse fatte con tanta commozione. Adirittura, le prime domeniche successive alla morte di Rosario Bertolino, il sindaco Genna veniva ad assistere alla messa celebrata nella chiesa del quartiere. Credevo, quindi, che qualcosa fosse cambiato. Purtroppo, però, le pro-

messe sono facili a farsi ma difficili da mantenere. Di quanto promesso non s'è visto nulla. Concretamente, per i giovani non è stato fatto niente. Da tanto tempo noi chiediamo che vengano messe a disposizione del quartiere tutte quelle strutture sociali che possano allontanare i ragazzi dalla strada e dai pericoli che essa comporta».

È tanta l'amarezza che traspare dalle parole di Paolo Mannone.

«Il quartiere dormitorio — dice — è ancora più dormitorio». Come se non bastassero tutti gli altri problemi, Amabilina porta addosso anche un'altra "croce", quella del depuratore a cielo aperto in cui confluono gli scarichi fognari dell'intera città.

«La puzza era insopportabile, non si poteva vivere — continua l'ex consigliere di quartiere — solo dopo le nostre denunce l'ufficiale sanitario ha promesso un'indagine. Il quartiere, però, continua a vivere in uno stato di abbandono. Il verde pubblico non esiste, di attività sociali non se ne parla, e, intanto, la microcriminalità locale brucia, di notte, le auto con annesso garage di lamiera...».

Antonio Pizzo



LETTERE AL DIRETTORE
13.50 - 20.05 (R)

TG OGGI
1ª edizione: 14.00 - 14.25
2ª edizione: 20.15

LA PAGINA DI MARSALA

una vittima del degrado di Amabilina

La madre dell'assassino: «Una pena troppa dura»

«*Anche se ha commesso un delitto, mio figlio è sempre un minorenne. Dargli una condanna simile significa fargli trascorrere la gioventù in carcere.*»

Vincenza Titone, madre del giovane marsalese che la sera del 25 marzo dello scorso anno massacrò con una ventina di coltellate il 13enne Rosario Bertolino, commenta amareggiata la sentenza emessa dal tribunale dei minori di Palermo. Il figlio, Sergio I., 17 anni, dovrà scontare una condanna a 10 anni di reclusione. Il complice, Vincenzo G., 18 anni, colui che lo fiancheggiò nel tremendo crimine tenendo fermo il corpo della povera

vittima mentre la lama del coltello penetrava ripetutamente alle spalle, al petto e all'addome, è stato condannato invece a 7 anni ed 8 mesi di reclusione. Si conclude così anche sul versante giudiziario una drammatica storia consumatasi in contrada Amabilina, uno dei numerosi quartieri delle campagne marsalesi, in cui l'assenza degli amministratori ha lasciato spazio alla delinquenza, ai furti, alla droga...

«*Da un anno — afferma Vincenza Titone — ci chiediamo perché l'ha fatto. Sergio non era cattivo, si comportava bene sia in casa che con gli amici. Ha un carattere buono; anche dopo che aveva confessato non riusci-*

vamo a credere che avesse fatto una cosa simile...». È un racconto sereno quello di Vincenza Titone, tipico di chi è riuscito ad oltrepassare la soglia del dolore, raggiungendo una difficile rassegnazione. Sembra ormai lontana la disperazione provata quando apprese dell'arresto del figlio. Con impeto aveva gridato, cercando di scagionarlo: «Chiedete al parroco, mio figlio ieri sera era con lui ed altri ragazzi. Alle nove e mezza era già a letto. E a casa mia non ci sono vestiti sporchi di sangue.»

Oggi, invece, non cade nemmeno nella tentazione di attribuire alle cattive compagnie le responsabilità del figlio, ma da madre, non può sottrarsi al bisogno di giustificarlo.

«*Secondo me non l'ha fatto perché influenzato dalle amicizie... In quel momento chissà cosa gli è passato per la testa. Infatti — prosegue — al processo ha dichiarato che non lo voleva ammazzare. Mentre gli dava le coltellate non capiva nulla. Da questo si capisce che il bambino si è pentito di quello che ha fatto.*»

Il tono della voce è freddo, distaccato, mai rotto da un singhiozzo. Ma lei sa che suo figlio rubava?

«*Sergio non rubava — risponde seccamente la donna —. A casa non portava niente. Faceva il pescatore in-*

sieme a mio marito e noi non gli facevamo mancare nulla: i soldi, le sigarette, i vestiti...; aveva tutto!»

Era stato Sergio a confessare, a poche ore dal delitto, di essere l'autore dell'omicidio. Una confessione che oggi gli ha permesso di beneficiare di una condanna clemente. Un verdetto che però la madre giudica troppo severo: «*Per me è stata una condanna eccessiva, perché anche se hanno ammazzato quel bambino in quei momenti non capivano nulla. Speravo in una condanna minore...*». Diversa l'opinione degli avvocati. «*È stata una sentenza mite — afferma Stefano Pellegrino, legale di fiducia di Sergio I. — Sono state prese in considerazione sia la giovane età dei ragazzi, sia la loro personalità.*» «*Una sentenza equilibrata — conferma l'avvocato Paolo Paladino, difensore di Vincenzo G. —, tanto equilibrata che prevediamo di non fare appello.*» «*Mio figlio — conclude Vincenza Titone — si rende conto che dovrà scontare la condanna. Mica non lo capisce? Mica speravamo che uscisse? Se fosse stato mio figlio a morire mi sarebbe piaciuto? Però — aggiunge con un tono di tristezza — condannare un ragazzo di 17 anni a 10 anni di reclusione...».*

Maurizio Macaluso

La direttrice: «Rosario aveva tanto bisogno di aiuto»

Abbandono precoce, dispersione scolastica, scarso profitto. Sono questi i problemi quotidiani dei ragazzi del quartiere Amabilina.

E la scuola, in ogni modo, ha tentato di trattenere i ragazzi, anche con attività che non rientrano nei programmi didattici. Lo scorso anno, infatti, gli operatori scolastici hanno costituito un gruppo folcloristico, che coinvolgeva i ragazzi, avente come finalità l'educazione alla pace e contro ogni forma di violenza. La significativa iniziativa, proposta come unico metodo possibile per sottrarre i giovani ai pericoli della strada ed avvicinarli alla cultura, culminava con un gemellaggio con gli alunni di una scuola di Capo d'Orlando. E per non deludere i ragazzi, gli insegnanti stessi si sono dovuti autofassare, dopo le richieste di contributi rivolte all'amministrazione comunale e sempre rifiutate. Rosario Bertolino frequentava la quarta elementare al 3° circolo didattico di Amabilina. La dottoressa Eleonora Lo Curto, direttrice didattica, lo ricorda come un bambino che si portava dietro un grande bisogno d'aiuto. «*Rosario era un bambino, e come ogni altro bambino, desideroso di vivere, di*

giocare, di avere i suoi spazi; a differenza di molti altri, aveva alle spalle una famiglia che soffriva di forti privazioni.»

«*Il bambino — dice — portava a scuola il disagio di vivere all'interno di una famiglia che non gli offriva molto né dal punto di vista affettivo, né dal punto di vista psicologico, nessun supporto, nessun aiuto.*»

Rosario viveva gran parte della sua vita in strada, lasciandosi anche attrarre da tutte le illusioni del facile guadagno, rubacchiando. Si sentiva grande, si sentiva uomo, grazie a questa vita di strada; un ragazzo di strada che viveva in modo contraddittorio. In lui erano presenti due anime: quella del bambino che chiede aiuto alla scuola, cercandovi e trovandovi rifugio, e quella del piccolo violento ragazzo di strada, che impone la sua legge anche ai compagni; ma tutto sommato lo ricordo come un bambino buono, con atteggiamenti di protezione verso i compagni più deboli. Il destino gli ha riservato poca attenzione, poca cura aveva sia all'interno della famiglia, sia all'esterno, non avendo trovato alcun supporto perché potesse crescere meglio».

Enza Figlioli

Diventa socio.

di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



Gommoni Barche Motori fuoribordo Moto

...ed altri prestigiosi marchi ti aspettano per un'estate tutta da godere!

CONCESSIONARIA **MASTER**

IV Strada Rigaletta Milo ☎ 552299 - TRAPANI
Via Marsala, 217 ☎ 554155 - TRAPANI

SPORT

Il Trapani riconquista T



La rubrica del
MISTER



E così è finita! La C è stata conquistata compiendo una grande impresa, che ha richiesto la corale partecipazione di tutte le forze componenti l'ambiente granata. Ritengo doveroso, quindi, ringraziare tutti quanti hanno lavorato per il Trapani Calcio, sostenendoci sempre nei momenti più delicati del torneo. Un sentito ringraziamento va anche a quanti tra gli addetti ai lavori, relegandoci tra gli out-siders, ci hanno fatto critiche feroci e cattive, non appena la squadra è stata presentata ai tifosi dal suo presidente. Li ringrazio perché mi hanno fatto capire subito quale era la molla psicologica giusta su cui lavorare per costruire il gruppo e per gli obiettivi da raggiungere con esso! Un sentito ringraziamento va alla stampa che mi ha accolto con curiosità lo scorso anno e durante queste due stagioni è stata molto generosa nei miei confronti, poiché raramente dardi velenosi sono stati lanciati contro il mio operato.

E se talvolta qualche freccia mi ha colpito alle spalle, un gruppo di valorosi guerrieri ha fatto quadrato attorno al capitano ferito, aiutandolo a ricominciare a combattere più indomito di prima. Un sentito ringraziamento quindi a tutti i miei giocatori che si sono dimostrati grandi in campo e soprattutto fuori dal campo, facendo della squadra un gruppo unico, direi magico, poiché ognuno di loro ha fatto veramente il piccolo grande miracolo di non sbagliare mai una nota durante questa lunga e stressante sinfonia. Grazie ragazzi, per avermi dato questa grande gioia! La mia fiducia e le mie speranze, riposte in voi, sono state ben ripagate, come meglio non si poteva! Un grandissimo grazie al presidente Bulgarella ed alla società che mi hanno scelto per guidare questa magica ed esaltante impresa! Nella vita di un uomo ci sono momenti in cui tutto sembra andare storto e ti danni l'anima, poiché ti rendi conto che l'occasione giusta per dimostrare chi realmente sei, cosa puoi fare, sembra non arrivare mai. E quando qualcuno ti dà la possibilità di esprimerti, di realizzare i sogni che covi dentro di te, allora non puoi fare a meno di avere verso questa persona sentimenti di eterna e sincera gratitudine! Infine un sentito e grandissimo grazie alla tifoseria che piano piano, ha cominciato a dimostrarmi stima e rispetto per il lavoro che andavo svolgendo! Confesso che mi sono spuntate lacrime di gioia, quando dopo la partita col Casale mi hanno avvolto in un affettuoso abbraccio, cosa che resta per sempre scolpita nella tua mente e che io conservo nel mio cuore, accanto ai ricordi più belli della mia lunga e fortunata avventura calcistica.

Con sincero affetto, vostro

Ignazio Arcoleo



Nelle foto di Emanuele Baudo una formazione del Trapani e un momento della grande festa granata di lunedì scorso. Ignazio Arcoleo mostra con orgoglio la targa che il nostro direttore Giacomo Di Girolamo gli ha donato in ricordo oltre che della splendida stagione, anche della collaborazione prestata dall'allenatore granata al nostro giornale, una collaborazione che ne ha messo in luce lo spessore umano e culturale



SPORT

Trapani Tutti i granata minuto per minuto

- I più -

Il Trapani ha riconquistato Trapani. È stato anche il modo in cui l'ha fatto a moltiplicare l'entusiasmo.

È stata, infatti, una promozione sudatissima, conquistata solo all'ultima giornata anche se meritata già da prima. Di questo, però, il Trapani deve ringraziare... il Casale.

Ha costretto infatti il Trapani a sudare e correre fino all'ultima gara. Ne è venuto fuori uno sprint finale emozionante che ha coinvolto la squadra e, via via, sempre più i tifosi. Le scene di entusiasmo di domenica sera e lo spettacolo di folla al "Provinciale" della sera dopo hanno dato l'idea di quanto grande sia stata l'impresa di Arcoleo e soci.

Trapani calcistica, seppur riamata nell'ultimo periodo della gestione Bulgarella, da troppi anni non assaporava la gioia di un trionfo, lievito che genera ulteriore entusiasmo e interesse. Nel tempo, pertanto, si era un po' afflosciato anche il ricambio generazionale dei tifosi.

Adesso, invece, molti giovanissimi oltre alla pallacanestro rivolgeranno il loro interesse al calcio.

Si riavvicineranno anche quei "nostalgici" che avevano giurato di non tornare allo stadio fino a quando il Trapani non fosse tornato in serie C.

Insomma, il Trapani avrà un pubblico ancora più numeroso ed entusiasta, partecipe magari come un tempo alle cose granata.

L'importante sarà non "pressare" la società oltre il dovuto, origine di molti errori nel passato.

Il Trapani, quindi, diventa una società "ricca", come forse mai lo è stato in precedenza. Arcoleo quest'anno ha valorizzato molti giocatori e questo costituisce già un grosso capitale.

Ad esso va aggiunto il patrimonio di un pubblico tornato ad essere numeroso ed entusiasta.

Adesso c'è da capitalizzare entrambi questi elementi per fare un Trapani ancora più grande...

Franco Cammarasana

Il più presente: CAMPANELLA. Con le sue trentaquattro presenze senza aver mai subito una sostituzione, ha probabilmente totalizzato un record. Se avesse realizzato una simile prestazione nella Russia comunista, gli avrebbero di certo assegnato la medaglia del lavoro, che fu di un certo Stakanov.

Il più prolifico: BARRACO. Oltre a non aver mai subito una sostituzione (ma ha saltato la gara contro la Folgore) ha segnato ben 24 goals: un anno magico per "codino d'oro".

Il più cresciuto: INCRIVAGLIA. Che avesse dei margini di miglioramento, lo si intuiva l'anno scorso, ma che diventasse un gigante in fatto di tecnica e di grinta pochi lo immaginavano. E dire che nella precedente stagione in un momento di sconforto aveva pensato di indossare la divisa di carabinieri. Un'altra barzelletta...

Il più seduto: BARONE. Ha occupato la panchina per ben 28 gare, con la pazienza di un pensionato. Ha giocato per soli 23 minuti, cioè una media di 49 secondi per ogni presenza in panchina. Ha toccato in tutto una ventina di palloni. Ma anche certi miliardari iniziano vendendo fazzoletti per strada. Coraggio.

Il più subentrato: SANTANIELLO. Per ben sedici volte Arcoleo gli ha fatto vestire la tuta e lo ha buttato nella mischia. Sempre con successo. "Adesso ci penso io" è diventato il suo motto.

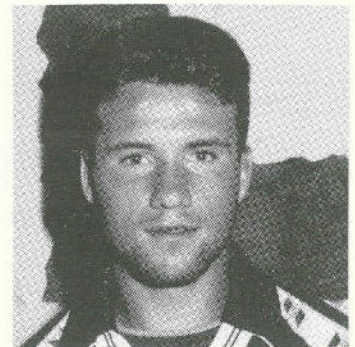
Il più squalificato: CAVATAIO. "Faccia d'angelo" non ha saputo giocare con i nervi con la stessa maestria dei piedi. Non sarà mai sponsorizzato da una fabbrica di camomilla.

Il più sfigato: GUAIANA. Da acclamato titolare ad esiliato. Ha giocato due partite e subito tre goals. Ma da buon siciliano Gianni conosce il noto proverbio: "calati junco chi passa la china".

Il più rimato: SASTRI. Ad inizio di stagione qualche buontemponone aveva detto questo è il Trapani di... Sastri. E in effetti questo è stato il Trapani dei disastri: ma per gli sconfitti!

Il più chiuso: ROSATO. Ha subito meno goals di qualunque altro portiere del girone. Uno, quello contro il Casale, poteva costargli caro. Ci ha pensato Barraco ad esorcizzare il fantasma di Polesi. Alla fine si è infortu-

giocatore	presenze	minuti gioco	sostit. fatte	sostit. subite	goals	presenze panchina	giorni squal.
CAMPANELLA	34	2970	0	0	1	0	0
BARRACO	33	2857	0	0	24	0	1
CAPIZZI	33	2792	0	8	12	0	1
INCRIVAGLIA	32	2763	0	1	3	0	1
LETO	32	2385	6	4	1	7	1
ROSATO	29	2610	0	0	0	4	0
PETROV	29	1856	7	7	1	8	2
CAVATAIO	27	2425	0	0	2	0	6
SANTANIELLO	28	1220	16	6	7	19	1
ESPOSITO	27	2392	0	0	1	0	5
ORLANDO	26	1969	1	7	1	2	6
AZZARELLI	20	1387	3	6	1	5	1
DI MEO	20	1257	5	5	1	7	2
TARANTINO	21	1556	2	5	5	3	0
FORMISANO	19	1359	4	6	1	9	0
POMA	7	101	6	1	0	16	0
DI STEFANO	5	212	3	0	0	4	0
GUAIANA	2	180	0	0	0	1	1
SASTRI	3	270	0	0	0	16	0
GURCIULLO	2	13	2	0	0	14	0
SPADA	1	25	1	0	0	4	0
BARONE	0	23	2	0	0	28	0
PELEGRINO	0	0	0	0	0	12	0
INDRICCHIO	0	0	0	0	0	4	0
TELAMI	0	0	0	0	0	3	0
NOVARA	0	0	0	0	0	2	0
DI MARIA	0	0	0	0	0	1	0
GENOVESE	0	0	0	0	0	1	0



Campanella, il più presente; Incrivaglia, il più cresciuto

nato ad un dito: tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino...

Il più chiacchierato: PETROV. Chissà per quanto tempo gli avranno fischiato le orecchie con tutto quel gran parlare che si è fatto su di lui. Il bulgaro si è seduto sul bordo del campo ed ha aspettato che passasse il cadavere dei suoi detrattori.

Il più truce: ESPOSITO. Con quella espressione che si ritrova parte già in vantaggio rispetto all'uomo da marcare. Qualcuno, scherzando, fa osservare che il nostro stopper sarà ingag-

giato in un film di Dario Argento. Ma è tutta invidia: cattivo fuori e tenero dentro.

I più sconosciuti: TELAMI, INDRICCHIO, NOVARA, DI MARIA, GENOVESE. Sento già un don Abbondio versione tifoso esclamare: «E chisti cu sunnu?». Tutti e cinque insieme hanno totalizzato meno di venti presenze in panchina, con zero minuti di gioco. Compare, che si sono tuttavia guadagnate un posto piccolo piccolo nella storia di questo campionato.

Alberto Genovese

Centro Impiantistica Trapanese Soc. Coop. a r.l.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACAQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

TELESUD

LA TELEVISIONE PER TUTTI.

NOTIZIARIO Ogni giorno 14.00 - 19.15 - 23.00
 PIRANHA Venerdì 22.00 - Domenica 18.45
 OPERETTA CHE PASSIONE! Mercoledì 21.30
 OCCHIO SUL MONDO Giovedì 22.00

SPORT

Per il futuro si punta sulla linea verde. Partiranno anche gli americani

Tonno Auriga, via Sales

In casa Pallacanestro Trapani è tempo di riposo e di... bilanci!

Consumati ormai tutti i verdetti del campionato (complimenti alla Virtus Bologna ed al suo coach per l'11° scudetto) le società sono già al lavoro per approntare la nuova stagione agonistica, che, a dire il vero, si presenta assai difficoltosa già prima di iniziare! Società in crisi, mercato latitante, presidenti dimissionari. Al momento sono queste le uniche voci che riempiono le cronache di basket in tutta la Penisola.

I primi bilanci sono purtroppo... in rosso e le paventate fusioni tra società indebitate ed eventuali ripescaggi di piazze storiche testimoniano come non mai che l'Italia cestistica è alla ricerca di una sua vera identità.

Evidentemente ci si è accorti un po' tardi che gli spropositi (sì, proprio spropositi) che società più o meno agiate (Benetton ed ex Messaggero in testa) hanno operato appena due anni orsono, oggi mettono fatalmente in luce l'altra faccia della medaglia! Con alcune società costrette anche a... chiudere bottega.

Per fortuna, in mezzo al marasma generale, l'Auriga seppure alle prese con molteplici problemi talvolta non dovuti a responsabilità dei propri dirigenti (fidejussioni non concesse, istituti bancari poco propensi ad "appoggiare" la società granata) comincia a muovere i primi passi per prepararsi a quella che dovrebbe essere la stagione del rilancio, improntata ai giovani, così come più volte annunciato dal presidente Garraffa.

Il bilancio di fine anno parla di un campionato fatto di luci ed ombre, di risultati qualche volta mortificanti ma

soprattutto di atteggiamenti di giocatori e dirigenza a volte anche superficiali. Tecnico e squadra spesso nell'occhio del ciclone, e qualche contestazione più volte ingenerosa soprattutto nei confronti del coach hanno reso poi, appena tiepido il rapporto con il pubblico, che mai come quest'anno ha sofferto l'altalenante stagione dell'Auriga.

Ed il bilancio di fine stagione, almeno quello tracciato sommariamente dalla società per bocca del suo massimo dirigente, parla chiaro: il nuovo corso è di fatto già iniziato. Lokar, il più continuo degli italiani, e Battistella (gli unici due acquisti della passata stagione) sono incredibili e probabilmente i "perni" della futura squadra; via gli americani e "cedibili", mercato permettendo, tutti gli altri.

E l'allenatore? Al momento nessun comunicato ufficiale della società annuncia il "divorzio" da Sales, ma da più parti si ripete che il coach di Arona non siederà sulla panchina granata per il prossimo anno.

Anche in questo senso dopo gli annunci della cosiddetta "politica di ringiovanimento" da parte della società che prevede tra l'altro l'inserimento di un paio di juniores nel roster di 1° squadra, il nuovo tecnico sarà un "rampante", un giovane quindi, che verosimilmente verrà fuori da un ristretto elenco di nomi tra cui spiccano il ragusano Ninni Gebbia, Caja (allenatore di Pavia nella scorsa stagione) e Gianni Lambruschi, attuale coach della Virtus Ragusa.

In attesa degli eventi... non ci rimane che... aspettare!
Anna Alba

IL NOSTRO PRONOSTICO

Totocalcio

PARTITE DEL 23/5/93		
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	1
1 Ancona	Pescara	X Z
2 Brescia	Lazio	I
3 Fiorentina	Udinese	X Z
4 Genoa	Perma	I X
5 Inter	Foggia	I
6 Juventus	Sampdoria	I
7 Napoli	Torino	X I
8 Roma	Atalanta	I Z X
9 Bari	Cosenza	I X Z
10 Spal	Cesena	X
11 Taranto	F. Andria	X
12 Empoli	Ravenna	X
13 Chieti	Acireale	Z



TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

Tornano i giochi FISD

Il campo CONI di Trapani, sabato prossimo 22 maggio, ospiterà i "Giochi della Gioventù" organizzati dalla FISD (Federazione Sport Disabili) provinciale. Si tratta di una tradizionale scadenza che vede i disabili impegnati nelle gare finali al termine di una stagione di allenamento svolta in collaborazione dagli istruttori della FISD (coordinati dalla presidente Nicole Mazarese) e gli operatori del Dipartimento di Salute mentale della USL di Trapani. Per i pazienti psichiatrici quest'anno l'esperienza dello sport è stata particolarmente importante oltre che per la riabilitazione fisica anche la risocializzazione nonché per l'integrazione nel territorio. Infatti, attraverso il movimento in un contesto differente da quello dell'istituzione nella quale vivono emarginati è stato recuperato il significato di "fare sport" insieme. Questo ha consentito agli operatori imput terapeutici innovativi da utilizzare nel lavoro clinico che privilegia il rapporto mente-corpo. A livello sociale il lavoro svolto coincide con un nuovo orientamento terapeutico che finalmente rivaluta il malato mentale proponendolo come una persona che, malgrado la propria malattia, vive emozioni e relazioni ed è capace di impegnarsi e portare a termine una attività che rivaluta le sue possibilità fisiche ed umane.

Tutto questo sarà oggetto di osservazione per quanti sabato mattina vorranno prendere parte alla manifestazione presso il campo CONI provinciale. Oltre alle gare sono previsti momenti ludici e la premiazione finale di tutti i partecipanti.

Di Stefano presidente AIAC

Giuseppe Di Stefano, allenatore di 3^a categoria (nella foto), è stato eletto presidente del Gruppo provinciale di Trapani dell'A.I.A.C. (Associazione italiana allenatori di calcio). All'assemblea che lo ha eletto e che ha avuto luogo lunedì scorso nei locali dell'Istituto Tecnico per Geometri "Biagio Amico", ha preso parte Enzo Pollina, presidente dell'A.I.A.C. siciliana.

I compiti e le finalità che il Gruppo Provinciale si prefigge di raggiungere si richiamano a quelli generali e si possono concretizzare nei seguenti punti:

1) Tutela degli interessi sportivi, professionali e morali degli allenatori di calcio con la promozione di iniziative utili alla categoria e allo sviluppo dello sport calcistico;

2) Organizzazione di tavole rotonde per suggerimenti, consigli e scambi di idee, nonché studi e convegni tecnici sulla metodologia pratica che l'attività di allenatore di calcio richiede.



Giuseppe Di Stefano ha manifestato subito grande buona volontà. «Sono onorato dell'incarico — ha detto — ma nello stesso tempo mi sento caricato di tanta responsabilità, giacché rappresento un gruppo che ha necessità di affermare il proprio ruolo anche se la sua sola costituzione rappresenta indubbiamente un bel passo in avanti per il calcio della nostra provincia».

«Dovremo tutelare gli interessi non solo sportivi ma anche professionali e morali di quelle persone che svolgono il difficile compito di allenatore di calcio — ha aggiunto Di Stefano — ed inoltre verranno intraprese delle iniziative per lo sviluppo dello sport calcistico, contiamo, in questa direzione, sul contributo di allenatori di categorie superiori».

Trapani non aveva un Gruppo provinciale A.I.A.C. dal 1979.

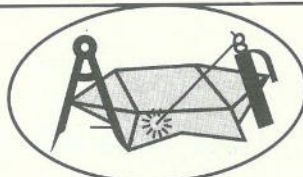
Al termine dell'assemblea il presidente Di Stefano, ha ribadito ai colleghi presenti un pressante invito a collaborare per la crescita del Gruppo.

Luigi Todaro



Teleradio
Valderice

Mhz 96,300 e 102,250



INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO

PORTE CORAZZATE

LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583